

327.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
ATTI DI INDIRIZZO		Comunicazioni.	
<i>Risoluzione in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
IX Commissione:		Migliori	4-06689 9445
Gibelli	7-00267 9435	Economia e finanze.	
ATTI DI CONTROLLO		<i>Interrogazione a risposta immediata in Commissione:</i>	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		VI Commissione:	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Pistone	5-02142 9445
Massidda.....	3-02405 9435	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Raisi	5-02140 9446
Geraci	4-06686 9437	Infrastrutture e trasporti.	
Pecoraro Scanio	4-06690 9437	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Castellani	4-06695 9440	De Simone Alberta	4-06693 9446
Affari esteri.		Interno.	
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Innocenti	3-02403 9441	Russo Spena	5-02139 9447
Realacci	3-02404 9441	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Bulgarelli	4-06700 9448
Calzolaio	5-02143 9442	Cento	4-06701 9448
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Istruzione, università e ricerca.	
Folena	4-06703 9443	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Attività produttive.		Abbondanzieri	4-06688 9449
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Ruzzante	4-06694 9449
Sgobio	4-06692 9443	Fiori	4-06699 9450
Fatuzzo	4-06696 9444	Franz	4-06704 9450
Castellani	4-06705 9444		

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Lavoro e politiche sociali.		Salute.	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Sgobio	4-06691 9451	Cento	4-06687 9453
Grandi	4-06698 9451	Di Serio D'Antona	4-06697 9455
Sgobio	4-06702 9452	Apposizione di firme ad una mozione	9456
Politiche agricole e forestali.		Apposizione di firme ad interrogazioni	9456
<i>Interpellanza urgente</i>		Ritiro di documenti del sindacato ispettivo .	9456
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		Trasformazione di documenti del sindacato	
Sardelli	2-00810 9452	ispettivo	9456
Politiche comunitarie.		Trasformazione e scambio di presentatore di	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		un documento del sindacato ispettivo	9457
De Simone Alberta	5-02141 9453	ERRATA CORRIGE	9447

ATTI DI INDIRIZZO

Risoluzione in Commissione:

La IX Commissione,

premessò che:

specifici programmi ed indirizzi comunitari obbligano i Paesi membri ad attuare strumenti per ridurre, entro il 2010, almeno del 40 per cento gli incidenti stradali che sono fonte di elevati costi economici, sociali e ambientali;

i dati che si registrano in Italia relativamente agli incidenti stradali (riferibili per il 61 per cento al conducente), sono veri e propri bollettini di guerra, registrando circa 6.000 morti ogni anno, circa 300.000 feriti e 25.000 invalidi;

gli altri Paesi europei hanno adottato misure di prevenzione che hanno fatto registrare una consistente diminuzione degli incidenti stradali nel Regno Unito, in Francia ed in Spagna;

in particolare nel Regno Unito sono stati effettuati controlli rigidissimi e campagne di educazione differenziate per *target* anagrafico, facendo frequente ricorso a *spot* scioccanti per gli adulti, mentre per i minori sono stati predisposti format che utilizzano *mix* fumetto-filastrocca, determinando, nell'arco di dieci anni, una diminuzione di due terzi dei morti, passati da 9 mila a 3 mila;

vi è la necessità, non più prorogabile, di trovare soluzioni immediate per limitare gli incidenti stradali e, soprattutto, le cosiddette «stragi del sabato sera» che ogni settimana registrano un alto numero di morti tra i giovani di età compresa tra i 18 e i 25 anni;

il codice di autoregolamentazione tv e minori, al punto 2.3 «Programmi di informazione», al paragrafo 3, disciplina la procedura per la trasmissione di notizie, immagini e parole particolarmente forti e

impressionanti qualora le stesse rivestano carattere di particolare valore sociale e informativo;

impegna il Governo

ad attuare idonee campagne pubblicitarie, anche mediante *spot* educativi-informativi, per promuovere conoscenze allargate e approfondite sui temi di rilevante interesse pubblico e sociale ai sensi della legge 7 giugno 2000 (disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni), che mostrino le conseguenze degli incidenti stradali gravi riportate dai sopravvissuti, allo scopo di sensibilizzare soprattutto i giovani alla formazione di una cultura della sicurezza stradale.

(7-00267) «Gibelli, Meroi, Sanza, De Laurentiis».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA

DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta orale:

MASSIDDA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della salute, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

sarebbe imminente la realizzazione del Progetto Internazionale di Talassemia, che prevede l'istituzione, in Italia, di un centro di riferimento per tutti gli Stati sia del bacino del Mediterraneo che del resto del mondo nei quali è presente la talassemia. Oltre alle attività di ricerca, prevenzione, cura e assistenza, il centro dovrebbe ospitare una scuola per medici;

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzione in Commissione:*

La IX Commissione,

premessi che:

specifici programmi ed indirizzi comunitari obbligano i Paesi membri ad attuare strumenti per ridurre, entro il 2010, almeno del 40 per cento gli incidenti stradali che sono fonte di elevati costi economici, sociali e ambientali;

i dati che si registrano in Italia relativamente agli incidenti stradali (riferibili per il 61 per cento al conducente), sono veri e propri bollettini di guerra, registrando circa 6.000 morti ogni anno, circa 300.000 feriti e 25.000 invalidi;

gli altri Paesi europei hanno adottato misure di prevenzione che hanno fatto registrare una consistente diminuzione degli incidenti stradali nel Regno Unito, in Francia ed in Spagna;

in particolare nel Regno Unito sono stati effettuati controlli rigidissimi e campagne di educazione differenziate per *target* anagrafico, facendo frequente ricorso a *spot* scioccanti per gli adulti, mentre per i minori sono stati predisposti format che utilizzano *mix* fumetto-filastrocca, determinando, nell'arco di dieci anni, una diminuzione di due terzi dei morti, passati da 9 mila a 3 mila;

vi è la necessità, non più prorogabile, di trovare soluzioni immediate per limitare gli incidenti stradali e, soprattutto, le cosiddette «stragi del sabato sera» che ogni settimana registrano un alto numero di morti tra i giovani di età compresa tra i 18 e i 25 anni;

il codice di autoregolamentazione tv e minori, al punto 2.3 «Programmi di informazione», al paragrafo 3, disciplina la procedura per la trasmissione di notizie, immagini e parole particolarmente forti e

impressionanti qualora le stesse rivestano carattere di particolare valore sociale e informativo;

impegna il Governo

ad attuare idonee campagne pubblicitarie, anche mediante *spot* educativi-informativi, per promuovere conoscenze allargate e approfondite sui temi di rilevante interesse pubblico e sociale ai sensi della legge 7 giugno 2000 (disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni), che mostrino le conseguenze degli incidenti stradali gravi riportate dai sopravvissuti, allo scopo di sensibilizzare soprattutto i giovani alla formazione di una cultura della sicurezza stradale.

(7-00267) «Gibelli, Meroi, Sanza, De Laurentiis».

* * *

ATTI DI CONTROLLO*PRESIDENZA**DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**Interrogazione a risposta orale:*

MASSIDDA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della salute, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

sarebbe imminente la realizzazione del Progetto Internazionale di Talassemia, che prevede l'istituzione, in Italia, di un centro di riferimento per tutti gli Stati sia del bacino del Mediterraneo che del resto del mondo nei quali è presente la talassemia. Oltre alle attività di ricerca, prevenzione, cura e assistenza, il centro dovrebbe ospitare una scuola per medici;

per le risorse finanziarie, il ministero degli affari esteri potrebbe mettere a disposizione circa 9 miliardi di lire, mentre altri 60 dovrebbero essere individuati nella prossima legge finanziaria;

secondo indiscrezioni, la sede del centro sarebbe stata individuata nell'Ospedale Azienda di Pesaro;

l'unico centro italiano all'avanguardia in grado di ospitare un centro sulla thalassemia è l'Istituto Regionale per le Microcitemie di Cagliari;

la gb-talassemia è una malattia genetica complessa per il cui trattamento occorrono molteplici interventi tra cui:

terapia trasfusionale tradizionale corretta associata a terapia chelante di ferro;

trapianto di midollo allogenico da parenti o fratelli HLA identici ed in via sperimentale da soggetti non correlati HLA identici;

diagnostica ematologica e molecolare pre o post natale; diagnostica preimpianto;

screening e consultazione genetica della coppia a rischio, cioè quella costituita da due portatori sani;

attività di ricerca nei seguenti settori:

sviluppo di nuovi chelanti del ferro attivi per via orale;

sviluppo di terapia genica specie con l'uso di nuovi vettori virali (lentivirus);

riattivazione della produzione di Hb fetale per ovviare alla mancanza di quella adulta tipica della gb-talassemia;

analisi dei fattori genetici attenuatori del quadro clinico;

miglioramento del trapianto di midollo allogenico;

sviluppo di tecniche di trapianto fetale;

un centro di riferimento per la cura e prevenzione della thalassemia dovrebbe possedere la capacità per attuare tutti gli interventi su menzionati ed, inoltre, essere collocato in una regione italiana ad alta incidenza per la gb-talassemia, avere un riconoscimento internazionale per una attività globale di intervento, come su accennato, avere personale con un *curriculum* scientifico che assicuri tutte le prestazioni necessarie;

l'unico centro italiano ad avere le caratteristiche precedentemente esposte è l'Istituto regionale per le microcitemie di Cagliari che opera, tra l'altro, in un territorio — la Sardegna — che ha le percentuali più alte al mondo di diffusione della malattia;

il medesimo istituto, per l'attività svolta, il ruolo ricoperto e il prestigio internazionale conseguito, è stato nominato, già 15 anni fa, « WHO Collaborative Centre for Community Control of Inherited Hemoglobinopathies ». Nessun altro centro italiano ha ricevuto uguale riconoscimento;

tra i risultati di rilievo conseguiti dall'Istituto, vanno menzionati la considerevole riduzione del numero di nuovi nati affetti da gb-talassemia in Sardegna (da 1:2500 nati vivi a 1:4000), una sopravvivenza libera da malattia dopo trapianto di midollo allogenico del 90-95 per cento ed una attività scientifica di alto livello pubblicata nelle migliori riviste internazionali;

altre strutture che potrebbero aspirare a ospitare il Centro di riferimento per la Thalassemia sarebbero il Reparto di Ematologia di Pesaro e quello dell'Ospedale « Cervello » a Palermo. Il centro di Pesaro si occuperebbe unicamente di trapianto di midollo sia a livello clinico che di ricerca, ma non affronterebbe le tematiche della thalassemia globalmente, come

illustrato nella presente interrogazione. Mentre il centro di Palermo non effettuerebbe trapianto di midollo e la sua attività di ricerca sarebbe molto limitata —:

se quanto esposto in premessa corrisponda al vero;

se corrisponda al vero che il centro di riferimento per la talassemia potrebbe essere realizzato a Pesaro;

se, nella scelta della sede del centro di riferimento per la talassemia, si è tenuto conto dell'attività svolta nei centri operanti sul territorio italiano e dell'incidenza della malattia regione per regione;

quali iniziative si intendano assumere affinché nella realizzazione del centro di riferimento per la talassemia venga valorizzata maggiormente l'esperienza maturata da alcuni centri italiani e concentrate le risorse finanziarie e umane in quelle regioni dove è più diffusa la talassemia;

se non ritengano opportuno affidare a un comitato scientifico internazionale la scelta della struttura dove realizzare in Italia il centro di riferimento per la talassemia. (3-02405)

Interrogazioni a risposta scritta:

GERACI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

grazie ad un accordo bilaterale, firmato il 28 ottobre 2002, a Tripoli dal nostro presidente del Consiglio, e l'omologo libico, ingegner Shameek, alla presenza del colonnello Gheddafi, la Libia si impegnava a pagare i suoi debiti, comprensivi di rivalutazione monetaria ed interessi, nei confronti delle imprese italiane che operano in Libia, entro il 31 marzo 2003;

le imprese hanno fornito per l'ennesima volta tutta la documentazione com-

provante i crediti alle due aziende delegate (ALI e UBAE) entro i termini stabiliti;

risulta all'interrogante che i pagamenti non sono ancora avvenuti; e che sono pervenute alle imprese italiane offerte di soluzione di entità minima, neanche vicina alle somme dovute;

la Libia continuamente promuove nuove relazioni commerciali ad altre strutture governative —:

quali iniziative intenda assumere il Governo al fine di far rispettare l'accordo, e quali iniziative intenda promuovere per tutelare i diritti di oltre 120 imprese italiane creditrici della Libia. (4-06686)

PECORARO SCANIO, LION, BOATO, BULGARELLI, CENTO, CIMA e ZANELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per la funzione pubblica, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'atto di Governo n. 222 approvato il 29 maggio scorso in Consiglio dei Ministri, riguardante l'organizzazione del Ministero dell'ambiente e tutela del territorio porta l'assetto di detto dicastero da 4 dipartimenti e 9 direzioni, previsti dal decreto del Presidente della Repubblica n. 178 del 2001, a solo 6 direzioni;

l'atto di Governo n. 222 non prevede, nel delineare l'assetto del Ministero dell'ambiente e tutela del territorio, la figura del Segretario Generale, che ai sensi dell'articolo 6, comma 1 del decreto legislativo n. 300 del 1999, operando alle dirette dipendenze del Ministro, « assicura il coordinamento dell'azione amministrativa, provvede all'istruttoria per l'elaborazione degli indirizzi e dei programmi di competenza del ministro, coordina gli uffici e le attività del Ministero (...) »;

l'assetto previsto dall'atto di Governo n. 222 prevede, ad esempio: che la direzione per la protezione della natura si debba occupare della legge quadro sulla gestione faunistica, della legge sulle aree protette, terrestri e marine, dell'applicazione della direttiva europea habitat e uccelli, della difesa del mare nei suoi aspetti di conservazione della natura e di difesa dall'inquinamento da petrolio o di altre sostanze pericolose; la direzione per la qualità della vita si debba occupare della disciplina sui rifiuti, delle bonifiche, della tutela delle acque interne, della gestione della risorsa idropotabile, dei rischi di incidente rilevante;

su un bilancio complessivo di 1.705.000.000 di euro, secondo la legge finanziaria 2003 (legge n. 289 del 2002), 1.239.700.000 risultano iscritti al centro di spesa « Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro », cui seguono, per entità di assegnazioni, il dipartimento sviluppo sostenibile, con spese pari a 207.890.000 euro e quello assetto valori ambientali con spese pari a 146.270.000 euro;

il Capo di Gabinetto del Ministro dell'ambiente e tutela del territorio professor Paolo Togni ha redatto il 16 maggio scorso una circolare in cui chiede ai direttori generali del Ministero, al direttore generale dell'APAT e al commissario straordinario dell'ICRAM di detto dicastero di « astenersi dall'impostare attività aventi contenuto attuale o in prospettiva sugli argomenti oggetto di delega legislativa » (atto Camera 1798-B);

nelle more della costituzione dei dipartimenti (che, ai sensi del decreto legislativo n. 300/1999, dovevano essere formati entro il 2001), veniva rinnovato nel 2002 un incarico di un funzionario di area C, poi avallato, da una nota del 4 marzo 2002, a firma del Capo di Gabinetto, professor Paolo Togni, con la quale erano impartite disposizioni circa le modalità e le procedure di utilizzo delle risorse;

la Corte dei conti (con deliberazione 9/2002/P) ha rilevato come con quella nota del 4 del Capo di Gabinetto professor Paolo Togni, che autorizzava la spesa, tra l'altro, per detto incarico, contribuiva a disattendere « le legittime fonti ordinarie (decreto legislativo n. 300 del 1999 e decreto del Presidente della Repubblica n. 178 del 2001), vanificandone l'efficacia, con riflessi censurabili anche sotto il profilo giuscontabile », e avanzava un severo rilievo su tale comportamento, in merito a « iniziative impropriamente assunte, e che sostanzialmente potrebbero determinare una gestione di fatto, in contrasto con il principio della separazione fra la funzione di indirizzo politico, esercitabile con apposita direttiva, da adottarsi in conformità degli indirizzi dettati dal Presidente del Consiglio dei ministri con atto 15 novembre 2001, (*Gazzetta Ufficiale* n. 18 del 22 gennaio 2002), e la funzione di mera gestione, intestata all'apparato burocratico e amministrativo »;

il Capo di Gabinetto ha inviato il 27 marzo 2003 una circolare ai direttori generali del Ministero, al direttore generale dell'APAT e al commissario straordinario dell'ICRAM ingiungendo loro di trasmettere al professor Brogi, collaboratore della segreteria del Ministro « tutti gli atti e le informazioni relative a provvedimenti con i quali si provvede a risolvere specifici problemi di comunità locali, enti pubblici, soggetti privati e semplici cittadini »;

il Capo di Gabinetto, professor Paolo Togni è stato nominato vicepresidente con funzioni vicariali del commissario delegato della SO.G.I.N. SpA, società di gestione degli impianti nucleari, con ordinanza n. 1/2003 del 21 marzo 2003 del commissario delegato per la sicurezza dei materiali nucleari;

il Capo di Gabinetto, professor Paolo Togni in una sua lettera comparsa il 4 giugno a pag. 35 del quotidiano *La Repubblica* dice che « questo Governo ha trovato un "Ministero degli affari ambien-

tali” e che “non si può escludere che qualcuno seguiti a farvisi gli affari (ambientali o meno) suoi” »;

il Capo di Gabinetto, professor Paolo Togni nella sua lettera comparsa il 4 giugno a pag. 35 del quotidiano *La Repubblica* fa riferimento a non precisate « belle intelligenze giuridiche » che avrebbero dato forma alla normativa ambientale;

il professor Bruno Villois, capo della segreteria del ministro, ha un incarico a tempo parziale nella Commissione per la Valutazione di Impatto Ambientale nominata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 settembre 2002;

il dottor Giovanni Calabresi, collaboratore del Sottosegretario all'Ambiente e alla Tutela del Territorio Roberto Tortoli, risulta essere membro della segreteria tecnica per le aree marine protette;

il signor Roberto Iannarilli, della segreteria del Ministro, risulta avere un incarico a tempo parziale nella Commissione per la Valutazione di Impatto Ambientale nominata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 settembre 2002 —:

se l'assetto prefigurato per il Ministero dell'ambiente e tutela del territorio dall'atto di Governo 222 non si possa configurare come una riduzione della capacità operativa del ministero;

come sia possibile, vista l'articolazione degli argomenti e le sempre nuove competenze, che il ministero dell'ambiente e tutela del territorio sia organizzato in solo 6 direzioni, considerato anche il fatto che la dotazione organico è di circa 1000 unità;

quali siano le motivazioni amministrative e funzionali che hanno portato a non prevedere la figura di segretario generale nell'assetto organico del ministero dell'ambiente e tutela del territorio;

se non sia da considerarsi anomalo un accentramento superiore al 90 per cento dei fondi assegnati al Ministero, con attribuzione al centro di spesa « Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro »;

se non si corra il rischio che un accentramento così imponente nelle mani del ministro e del suo gabinetto si rifletta negativamente sulla funzionalità, l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa;

a quale titolo il professor Togni, capo di gabinetto del Ministro dell'ambiente e tutela del territorio, redige circolari quali quelle del 27 marzo 2003 e del 16 maggio 2003 e emana direttive indirizzate ai direttori generali;

come sia possibile che il Capo di Gabinetto tenti di bloccare nella sostanza l'attività di un Ministero quando, tra l'altro, la delega sul riordino ambientale (AC 1798-B), cui fa riferimento, è ancora in discussione al Parlamento;

se non si possa avere il rischio con questo accentramento di una violazione dei principi della legge n. 29 del 1993, che sancisce la netta separazione tra indirizzo politico e gestione amministrativa;

se non si configuri questo comportamento del Capo di Gabinetto del Ministro dell'ambiente e tutela del territorio come gravissima turbativa dell'azione amministrativa, con conseguente rischio di lesione del pubblico interesse;

se non si ritenga che la nomina del Capo di Gabinetto, professor Paolo Togni a vicepresidente con funzioni vicariali del commissario delegato della SO.G.I.N. SpA possa ingenerare intollerabili commistioni tra le funzioni proprie di controllo in capo al Ministero dell'ambiente e tutela del territorio le attività della controllata SO.G.I.N. SpA;

se non si configuri questo incarico SO.G.I.N del Capo di Gabinetto del ministero dell'ambiente e tutela del territorio come una violazione dei principi della legge n. 29 del 1993 che sancisce la netta separazione tra indirizzo politico e gestione amministrativa;

quale sia la posizione assunta dal Dipartimento per la Protezione civile presso la Presidenza del consiglio dei ministri, che all'uopo è stata sentita, in merito all'Ordinanza n. 1/2003 del 21 marzo 2003 del commissario delegato per la sicurezza dei materiali nucleari in cui viene nominato il professor Paolo Togni, Capo di Gabinetto del ministro dell'ambiente e tutela del territorio, con funzioni vicarie del commissario delegato;

a chi si riferisca il Capo di Gabinetto, professor Paolo Togni quando nella lettera a sua firma comparsa il 4 giugno a pag. 35 del quotidiano *La Repubblica* parla di « belle intelligenze giuridiche » che avrebbero dato forma alla normativa ambientale;

se l'espressione del Capo di Gabinetto, professor Paolo Togni, contenuta nella lettera pubblicata a pag. 35 de *La Repubblica* del 4 giugno 2003, in quanto riferita all'attività parlamentare, non si configuri come un'offesa alle istituzioni preposte alla predisposizione di testi normativi;

come sia possibile che il professor Bruno Villosi, capo della segreteria del ministro, e quindi con funzioni che certamente richiedono un tempo pieno lavorativo, abbia anche un incarico a tempo parziale nella Commissione per la Valutazione di Impatto Ambientale nominata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 settembre 2002;

se l'incarico nella Commissione VIA del professor Villosi non rischi di configurarsi come un'intollerabile commistione tra attività di gestione e attività istruttoria e, quindi, tra compiti politici, quali quelli inerenti la sua funzione di segreteria del ministro, e quelli amministrativi, propri della Commissione VIA;

in base a quali requisiti il dottor Giovanni Calabresi, collaboratore del Sottosegretario all'ambiente e alla tutela del territorio sia stato nominato membro della segreteria tecnica per le aree marine protette;

come sia possibile che il signor Roberto Iannarilli, della segreteria del Ministro, abbia nel contempo un incarico nella segreteria tecnica per le aree marine protette, e sulla base di quali alte qualificazioni e competenze sia stata valutata la sua idoneità. (4-06690)

CASTELLANI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro per la funzione pubblica, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la perdita da parte di Aci Italia sin dal 1997 della posizione di gestore unico per il soccorso stradale ha comportato per la propria società controllata Aci 116 una riduzione di personale per ben 259 unità, delle quali una parte in prepensionamento e la restante, pari a 176 unità, assorbita da Aci Italia a mezzo di selezioni di idoneità;

l'Acì 116, oggi Acì Global, in data 10 febbraio 2003 ha formalmente comunicato, in base al combinato disposto di cui agli articoli 4 e 24 della legge 223 del 1991, l'avvio di procedura di una ulteriore riduzione di personale per n. 171 unità (con la conseguente totale chiusura dei centri diretti per il soccorso nella viabilità ordinaria ed autostradale), appartenenti a diverse qualifiche professionali;

di dette 171 unità solo 30 lavoratori, al termine del periodo di mobilità, potranno essere collocati in pensione e, di conseguenza, ben 141 lavoratori verrebbero a trovarsi sul lastrico;

questi 141 dipendenti di Acì Global potrebbero essere riassorbiti dall'Acì Italia la cui pianta organica, approvata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri in

data 6 settembre 1995, prevede nelle varie qualifiche, una vacanza di oltre 500 posti;

per detto provvedimento di assunzione l'erario non solo non avrebbe a suo carico alcun onere, vivendo l'Acì Italia dei proventi delle proprie attività istituzionali, ma verrebbe addirittura a conseguire un notevole risparmio per la mancata corresponsione del finanziamento per la mobilità di cui alla legge 231 del 1991 —:

se non si intenda perseguire la soluzione adottata nel 1998, cioè la riassunzione presso l'Acì Italia delle 141 unità lavorative, per evitare, altrimenti, che le spese relative alle indennità di mobilità prevista dalla citata legge 223 del 1991 debbano essere sostenute dallo Stato.

(4-06695)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta orale:

INNOCENTI e RUZZANTE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la Corte suprema colombiana, poche settimane fa, ha confermato la sentenza con cui, a suo tempo, un tribunale militare aveva assolto i cinque poliziotti accusati di aver ucciso a Cartagena, nel settembre del 1995, lo studente padovano Giacomo Turra;

secondo la sentenza: « Nel dossier esaminato non esistono indizi probatori per condannare i cinque agenti e quindi si conferma l'assoluzione... Molto probabilmente Turra è deceduto a causa del consumo di droga e alcol e per i colpi che lui stesso si è inferto nel commissariato di polizia di Cartagena... »;

secondo la Corte non esisterebbero le prove che la morte di Giacomo sia stata causata dalle percosse degli agenti;

così, ci sono voluti sette anni per vedere la giustizia negata a Giacomo, ai suoi familiari, ai suoi amici;

a quanto risulta all'interrogante l'Ambasciata italiana in Colombia non ha avvertito i familiari di Giacomo della sentenza;

il Governo italiano non ha, in nessuna dichiarazione ufficiale, protestato contro le autorità colombiane per non aver individuato e condannato di omicidi di un giovane ragazzo italiano, visto che — con ogni evidenza — di omicidio si tratta e non certo di morte a causa di colpi che lo stesso Turra si sarebbe inferto;

il Parlamento italiano, senza distinzione, ha chiesto più volte giustizia per Giacomo Turra —:

come giudichi il Governo la scandalosa sentenza della Corte Suprema colombiana;

se il Governo non ritenga molto grave il fatto che l'Ambasciata italiana in Colombia non abbia avvertito i familiari e se non ritenga doveroso esprimere tutto il proprio dissenso verso le autorità colombiane;

in che modo il Governo intenda tutelare i diritti umani di un cittadino italiano barbaramente ucciso fuori dal proprio Paese, dando così seguito alle sollecitazioni di decine di parlamentari italiani. (3-02403)

REALACCI, GIACHETTI e MOSELLA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nell'ultimo periodo a Cuba si è registrata un'ulteriore stretta repressiva verso il dissenso politico e verso i tentativi di « fuga » dal Paese, fino all'episodio più recente che ha portato alla fucilazione di tre cittadini cubani arrestati dalla guardia costiera mentre cercavano di raggiungere in battello la Florida;

data 6 settembre 1995, prevede nelle varie qualifiche, una vacanza di oltre 500 posti;

per detto provvedimento di assunzione l'erario non solo non avrebbe a suo carico alcun onere, vivendo l'Acì Italia dei proventi delle proprie attività istituzionali, ma verrebbe addirittura a conseguire un notevole risparmio per la mancata corresponsione del finanziamento per la mobilità di cui alla legge 231 del 1991 —:

se non si intenda perseguire la soluzione adottata nel 1998, cioè la riassunzione presso l'Acì Italia delle 141 unità lavorative, per evitare, altrimenti, che le spese relative alle indennità di mobilità prevista dalla citata legge 223 del 1991 debbano essere sostenute dallo Stato.

(4-06695)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta orale:

INNOCENTI e RUZZANTE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la Corte suprema colombiana, poche settimane fa, ha confermato la sentenza con cui, a suo tempo, un tribunale militare aveva assolto i cinque poliziotti accusati di aver ucciso a Cartagena, nel settembre del 1995, lo studente padovano Giacomo Turra;

secondo la sentenza: « Nel dossier esaminato non esistono indizi probatori per condannare i cinque agenti e quindi si conferma l'assoluzione... Molto probabilmente Turra è deceduto a causa del consumo di droga e alcol e per i colpi che lui stesso si è inferto nel commissariato di polizia di Cartagena... »;

secondo la Corte non esisterebbero le prove che la morte di Giacomo sia stata causata dalle percosse degli agenti;

così, ci sono voluti sette anni per vedere la giustizia negata a Giacomo, ai suoi familiari, ai suoi amici;

a quanto risulta all'interrogante l'Ambasciata italiana in Colombia non ha avvertito i familiari di Giacomo della sentenza;

il Governo italiano non ha, in nessuna dichiarazione ufficiale, protestato contro le autorità colombiane per non aver individuato e condannato di omicidi di un giovane ragazzo italiano, visto che — con ogni evidenza — di omicidio si tratta e non certo di morte a causa di colpi che lo stesso Turra si sarebbe inferto;

il Parlamento italiano, senza distinzione, ha chiesto più volte giustizia per Giacomo Turra —:

come giudichi il Governo la scandalosa sentenza della Corte Suprema colombiana;

se il Governo non ritenga molto grave il fatto che l'Ambasciata italiana in Colombia non abbia avvertito i familiari e se non ritenga doveroso esprimere tutto il proprio dissenso verso le autorità colombiane;

in che modo il Governo intenda tutelare i diritti umani di un cittadino italiano barbaramente ucciso fuori dal proprio Paese, dando così seguito alle sollecitazioni di decine di parlamentari italiani. (3-02403)

REALACCI, GIACHETTI e MOSELLA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nell'ultimo periodo a Cuba si è registrata un'ulteriore stretta repressiva verso il dissenso politico e verso i tentativi di « fuga » dal Paese, fino all'episodio più recente che ha portato alla fucilazione di tre cittadini cubani arrestati dalla guardia costiera mentre cercavano di raggiungere in battello la Florida;

tali pratiche, come ogni sistematica violazione dei diritti umani, civili, politici, sono inaccettabili e vanno condannate;

nel giudizio complessivo sul regime cubano occorre tenere conto di tutti gli aspetti della condizione politica, sociale e civile di Cuba, dunque anche dei notevoli risultati raggiunti nella riduzione delle diseguaglianze sociali e nel dare accesso a tutti all'istruzione e a servizi sanitari adeguati;

va condannato l'embargo cui da molti anni gli Stati Uniti sottopongono Cuba, per le sue gravi conseguenze sociali ed economiche sulla popolazione e anche perché finisce col restringere le possibilità di un avvio di transizione democratica;

va incoraggiato lo sforzo messo in atto da molti Paesi europei per accrescere i contatti e le relazioni economiche e culturali con Cuba;

recentemente membri del Governo, oltre che esponenti sia della maggioranza che dell'opposizione, si sono recati in visita a Cuba incontrando responsabili politici di alto livello e concludendo accordi di cooperazione in campo economico e culturale —:

se i rappresentanti ufficiali del Governo italiano in visita a Cuba abbiano manifestato con chiarezza e forza al Governo cubano la condanna per le violazioni dei diritti umani, civili e politici e l'auspicio di una progressiva democratizzazione del regime cubano;

se e quali passi il Governo abbia compiuto o intenda compiere per rappresentare al Governo cubano il disagio e la preoccupazione dell'Italia per questo recente inasprimento delle misure di repressione. (3-02404)

Interrogazione a risposta in Commissione:

CALZOLAIO, SPINI, BANDOLI e VIGNI. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

è prevista per fine settembre 2003 a Mosca una Conferenza scientifica sui cambiamenti climatici;

è prevista per l'inizio di dicembre 2003 a Milano la conferenza delle parti firmatarie della Convenzione ONU sui cambiamenti climatici;

entrambi questi appuntamenti si svolgeranno durante la Presidenza italiana dell'Unione europea;

la Russia non ha ancora ratificato il Protocollo di Kyoto e la ratifica del Parlamento Russo è indispensabile all'entrata in vigore, visto che l'attuale amministrazione americana ha ribadito di non voler comunque ratificare il protocollo, nonostante il nascente dissenso fra i parlamentari;

l'attuale amministrazione americana ha eliminato dal rapporto sullo stato dell'ambiente (che sarà reso pubblico in settimana) tutte le argomentazioni sulle responsabilità delle emissioni industriali nel provocare l'effetto serra e la conclusione relativa agli effetti dei cambiamenti climatici sulla salute umana e sull'ambiente;

il Parlamento italiano ha più volte impegnato il Governo ad agire in ogni sede per l'urgente entrata in vigore del protocollo di Kyoto e per l'attuazione integrale della Convenzione ONU sui Cambiamenti Climatici (che prevede ulteriori impegni di riduzione delle emissioni di gas serra), coinvolgendo parlamentari e enti locali, forze sociali e associazioni ambientaliste nella preparazione e nella partecipazione rispetto alle conferenze internazionali —:

come il Governo stia preparando la Conferenza internazionale sui cambiamenti climatici, come intenda favorire il confronto parlamentare in vista delle ratifiche del protocollo di Kyoto, sia in sede UE e sia nelle relazioni con le istituzioni governative e parlamentari russe e americane. (5-02143)

Interrogazione a risposta scritta:

FOLENA e DI SERIO D'ANTONA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 7 e l'8 ottobre 2002 nella località palestinese di Khan Yunis l'esercito dello Stato di Israele ha effettuato una operazione militare, condotta, a quanto si apprende dagli organi di informazione, da quaranta mezzi corazzati israeliani, supportati da elicotteri e bulldozer, i quali hanno attaccato il quartiere di Amal provocando 14 morti e 76 feriti tra la popolazione civile del quartiere e colpendo anche l'ospedale della zona;

tale azione è stata giustificata da Israele sostenendo che il quartiere di Amal è rifugio di terroristi di Hamas;

nella giornata del 7 ottobre 2002 è stato ucciso Raji Abu Lehila, capo dei reparti antisommossa dell'Autorità nazionale palestinese, ad opera di militanti di Hamas, e a tale omicidio sono seguiti numerosi scontri tra i militanti di Hamas e l'Anp;

per ciò detto, e per le numerose e ripetute dichiarazioni del Presidente Arafat, l'Anp e Hamas risultano essere irriducibilmente avversarie;

l'Unione europea, attraverso Xavier Solana, e l'Onu, attraverso il suo segretario generale, hanno duramente condannato l'attacco israeliano alla popolazione civile palestinese di cui sopra —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti su esposti;

se il Governo non intenda condannare formalmente l'azione militare di cui sopra;

se il Governo non intenda agire in sede internazionale affinché si vada oltre le generiche condanne che ogni volta piovano sullo Stato di Israele e sul suo Governo quando fatti del genere si ripetono, esigendo da quest'ultimo il rispetto delle risoluzioni del consiglio di sicurezza dell'ONU;

se il Governo non intenda rendersi protagonista, insieme ai partner dell'Unione, per la ripresa del processo di pace in Palestina, anche attraverso la proposta di rinvio di un contingente internazionale militare e civile con compiti di interposizione. (4-06703)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

« Alstom », il gruppo francese di trasporti ed energia, prevede la soppressione di 5.000 posti di lavoro in Europa;

la drastica ristrutturazione, secondo quanto dichiarato dal gruppo, è dettata dalla necessità di risanare i propri conti ed evitare il fallimento;

i tagli sono più massicci di quanto non avesse annunciato nel mese scorsi: tra aprile e maggio « Alstom », che ha 5 miliardi di debiti per 1 miliardo di fondi propri, aveva annunciato la soppressione di 3.500 posti di lavoro, di cui 1.100 in Francia e circa 300 in Italia;

« Alstom », che controlla al 100 per cento l'ex Fiat Ferroviaria, precisa che i posti di lavoro riguardano i suoi poli trasporto, energia, trasmissione e distribuzione —:

se siano a conoscenza della situazione suddetta e se non ritengano opportuno adoperarsi, con tutti gli strumenti in loro possesso e negli ambiti di propria competenza, presso le parti in causa, al fine di tutelare la dignità, le professionalità ed i diritti dei lavoratori italiani che saranno coinvolti dalla decisione aziendale. (4-06692)

Interrogazione a risposta scritta:

FOLENA e DI SERIO D'ANTONA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 7 e l'8 ottobre 2002 nella località palestinese di Khan Yunis l'esercito dello Stato di Israele ha effettuato una operazione militare, condotta, a quanto si apprende dagli organi di informazione, da quaranta mezzi corazzati israeliani, supportati da elicotteri e bulldozer, i quali hanno attaccato il quartiere di Amal provocando 14 morti e 76 feriti tra la popolazione civile del quartiere e colpendo anche l'ospedale della zona;

tale azione è stata giustificata da Israele sostenendo che il quartiere di Amal è rifugio di terroristi di Hamas;

nella giornata del 7 ottobre 2002 è stato ucciso Raji Abu Lehila, capo dei reparti antisommossa dell'Autorità nazionale palestinese, ad opera di militanti di Hamas, e a tale omicidio sono seguiti numerosi scontri tra i militanti di Hamas e l'Anp;

per ciò detto, e per le numerose e ripetute dichiarazioni del Presidente Arafat, l'Anp e Hamas risultano essere irriducibilmente avversarie;

l'Unione europea, attraverso Xavier Solana, e l'Onu, attraverso il suo segretario generale, hanno duramente condannato l'attacco israeliano alla popolazione civile palestinese di cui sopra —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti su esposti;

se il Governo non intenda condannare formalmente l'azione militare di cui sopra;

se il Governo non intenda agire in sede internazionale affinché si vada oltre le generiche condanne che ogni volta piovano sullo Stato di Israele e sul suo Governo quando fatti del genere si ripetono, esigendo da quest'ultimo il rispetto delle risoluzioni del consiglio di sicurezza dell'ONU;

se il Governo non intenda rendersi protagonista, insieme ai partner dell'Unione, per la ripresa del processo di pace in Palestina, anche attraverso la proposta di rinvio di un contingente internazionale militare e civile con compiti di interposizione. (4-06703)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

« Alstom », il gruppo francese di trasporti ed energia, prevede la soppressione di 5.000 posti di lavoro in Europa;

la drastica ristrutturazione, secondo quanto dichiarato dal gruppo, è dettata dalla necessità di risanare i propri conti ed evitare il fallimento;

i tagli sono più massicci di quanto non avesse annunciato nel mesi scorsi: tra aprile e maggio « Alstom », che ha 5 miliardi di debiti per 1 miliardo di fondi propri, aveva annunciato la soppressione di 3.500 posti di lavoro, di cui 1.100 in Francia e circa 300 in Italia;

« Alstom », che controlla al 100 per cento l'ex Fiat Ferroviaria, precisa che i posti di lavoro riguardano i suoi poli trasporto, energia, trasmissione e distribuzione —:

se siano a conoscenza della situazione suddetta e se non ritengano opportuno adoperarsi, con tutti gli strumenti in loro possesso e negli ambiti di propria competenza, presso le parti in causa, al fine di tutelare la dignità, le professionalità ed i diritti dei lavoratori italiani che saranno coinvolti dalla decisione aziendale. (4-06692)

FATUZZO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il polo chimico industriale del siracusano comprende un sistema complesso ed integrato che occupa circa 12.000 lavoratori e che interessa, per l'indotto, anche buona parte dei territori limitrofi della provincia di Catania;

l'Eni — che ha tuttora nel suo capitale una forte partecipazione pubblica — ha rappresentato da sempre una delle più importanti realtà imprenditoriali dell'area considerata, nella quale venne insediata per dare delle risposte sul piano occupazionale, ancora oggi estremamente necessarie;

dal gennaio 2003, per una serie di vicende anche connesse alla gestione ambientale del territorio interessato, sono stati fermati tutti gli impianti della linea «Cloro», in particolare quelli di cloro-soda e di ossido di propilene ex Enichem (oggi Syndal) nonché gli impianti di produzione di polioli e glicoli della Dow Poliuretani;

il fermo di questi segmenti strategici per il sistema della chimica siciliana ha determinato una riduzione occupazionale interessante — tra diretto ed indotto — circa 800 addetti, ponendosi in contrasto con la stessa politica economica del Governo che riconosce l'utilità della chimica di base, di cui è evidente il collegamento con i settori della metalmeccanica, del tessile, della farmaceutica, della gomma, della plastica e, di conseguenza, con l'edilizia, l'agricoltura e lo stesso alimentare;

una nazione come l'Italia non può essere competitiva se non ha un comparto della chimica di base forte, qualificato, ecocompatibile, capace di imporsi sul mercato internazionale;

sarebbe oggi paradossale ed assolutamente controproducente se al danno ambientale, ormai determinatosi e per il quale occorrono immediati interventi di recupero, si aggiungesse anche la beffa della chiusura di importanti produzioni chimiche con i conseguenti danni occupa-

zionali non sopportabili nell'area in questione che sta tentando con difficoltà di superare un momento drammatico per le paventate chiusure di altri insediamenti produttivi (vedi Termini Imerese) —:

se non ritenga indispensabile intervenire con estrema urgenza affinché possano essere mantenute le attività produttive ex Enichem, oggi Syndal (cloro-soda e ossido di propilene) e Dow Poliuretani (polioli e glicoli), avviando, al contempo, il processo di adeguamento del comparto chimico, strategico per il paese e per lo sviluppo del lavoro e della produzione in Sicilia. (4-06696)

CASTELLANI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

le società Enel distribuzione s.p.a. e Enel gas rilevano i consumi di energia elettrica e di gas tramite la lettura dei contatori effettuata da loro dipendenti;

la lettura di cui sopra non è continuativa;

la non continuità della lettura dei contatori porta le società *de quibus* ad applicare il cosiddetto « consumo presunto », che quasi sempre è di un numero di Kw (per la fornitura di energia elettrica) o di Mc (per la erogazione di gas) più elevato di quanto realmente consumato;

le società di cui sopra mettono a disposizione degli utenti strumenti quali « risponditori automatici » e « numeri verdi » per comunicare il reale consumo;

i cosiddetti « risponditori automatici » e « numeri verdi », utilizzati dalle società per semplificare i rapporti con gli utenti, si sono rivelati strumenti non idonei ad agevolare la comunicazione tra l'utente e le società Enel in quanto è noto che, nella remota ipotesi in cui l'utente riesca a prendere la linea, ha poi difficoltà nel comunicare i consumi reali;

trascorsi tre giorni dalla data indicata sulle bollette l'utente si vedrà applicato il consumo presunto;

l'utente per evitare la lettura presunta, che è sempre a suo danno, ricorre all'ulteriore e antico mezzo dell'invio di lettere per posta prioritaria senza però ottenere risultato positivo —:

se non intenda adottare iniziative volte a far sì che nel più rigoroso rispetto dell'autonomia gestionale delle società, sia tutelato il diritto dei cittadini-utenti a corrispondere solo il dovuto, anche al fine di evitare che queste società possano autofinanziarsi senza il consenso dei cittadini. (4-06705)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

MIGLIORI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

oltre ai circa 500 nuclei familiari di Milano, anche a Firenze gli abitanti delle case albergo di proprietà Poste spa site in via Chiusi, 5 dovranno lasciare liberi tali alloggi per rescissione anticipata del contratto di gestione;

tra questi nuclei familiari sono presenti numerosi bambini ed anziani, oltre che a lavoratori fuori sede, il cui tenore di vita non consentirebbe il libero accesso al mercato immobiliare;

gli abitanti di via Chiusi, n. 5 rivendicano i fini sociali della struttura in cui abitano, costruite con vincoli di legge su terreni demaniali;

un recente accordo tra Poste italiane spa e sindacati per « liberare » l'immobile non pare garantire gli inquilini in questione —:

se la decisione del consiglio di amministrazione di Poste spa si fonda su una

strategia di politica industriale e, in caso affermativo, quali ne siano le finalità;

se non ritenga di potersi attivare affinché il consiglio di amministrazione della società riconsideri la propria decisione, tenuto conto dell'elevato numero di famiglie coinvolte nell'operazione.

(4-06689)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

VI Commissione:

PISTONE, DETOMAS, BRUGGER, ZELLER, WIDMANN e COLLÈ. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1999, n. 544, ha sancito l'obbligo, per tutti i soggetti che organizzino attività di spettacolo o intrattenimento di ogni tipo, di « certificazione di corrispettivi delle prestazioni soggette all'imposta sugli intrattenimenti, mediante il rilascio ai paganti di un titolo di accesso emesso da apparecchi misuratori fiscali o da biglietterie automatizzate, gestite anche da terzi » (articolo 1, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1999, n. 544);

l'articolo 94, comma 5, della legge finanziaria 2003 (legge 27 dicembre 2002, n. 289) ha ulteriormente prorogato il termine per l'adeguamento al decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1999, n. 544, al 30 giugno 2003;

pertanto, al mese di luglio 2003, tutti i soggetti rientrati nel campo di applicazione delle disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1999, n. 544, saranno obbligatori ad adeguarsi: è il caso di sottolineare che tali norme sicuramente rappresentano un'ampia garanzia del diritto d'autore,

trascorsi tre giorni dalla data indicata sulle bollette l'utente si vedrà applicato il consumo presunto;

l'utente per evitare la lettura presunta, che è sempre a suo danno, ricorre all'ulteriore e antico mezzo dell'invio di lettere per posta prioritaria senza però ottenere risultato positivo —:

se non intenda adottare iniziative volte a far sì che nel più rigoroso rispetto dell'autonomia gestionale delle società, sia tutelato il diritto dei cittadini-utenti a corrispondere solo il dovuto, anche al fine di evitare che queste società possano autofinanziarsi senza il consenso dei cittadini. (4-06705)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

MIGLIORI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

oltre ai circa 500 nuclei familiari di Milano, anche a Firenze gli abitanti delle case albergo di proprietà Poste spa site in via Chiusi, 5 dovranno lasciare liberi tali alloggi per rescissione anticipata del contratto di gestione;

tra questi nuclei familiari sono presenti numerosi bambini ed anziani, oltre che a lavoratori fuori sede, il cui tenore di vita non consentirebbe il libero accesso al mercato immobiliare;

gli abitanti di via Chiusi, n. 5 rivendicano i fini sociali della struttura in cui abitano, costruite con vincoli di legge su terreni demaniali;

un recente accordo tra Poste italiane spa e sindacati per « liberare » l'immobile non pare garantire gli inquilini in questione —:

se la decisione del consiglio di amministrazione di Poste spa si fonda su una

strategia di politica industriale e, in caso affermativo, quali ne siano le finalità;

se non ritenga di potersi attivare affinché il consiglio di amministrazione della società riconsideri la propria decisione, tenuto conto dell'elevato numero di famiglie coinvolte nell'operazione.

(4-06689)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

VI Commissione:

PISTONE, DETOMAS, BRUGGER, ZELLER, WIDMANN e COLLÈ. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1999, n. 544, ha sancito l'obbligo, per tutti i soggetti che organizzino attività di spettacolo o intrattenimento di ogni tipo, di « certificazione di corrispettivi delle prestazioni soggette all'imposta sugli intrattenimenti, mediante il rilascio ai paganti di un titolo di accesso emesso da apparecchi misuratori fiscali o da biglietterie automatizzate, gestite anche da terzi » (articolo 1, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1999, n. 544);

l'articolo 94, comma 5, della legge finanziaria 2003 (legge 27 dicembre 2002, n. 289) ha ulteriormente prorogato il termine per l'adeguamento al decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1999, n. 544, al 30 giugno 2003;

pertanto, al mese di luglio 2003, tutti i soggetti rientrati nel campo di applicazione delle disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1999, n. 544, saranno obbligatori ad adeguarsi: è il caso di sottolineare che tali norme sicuramente rappresentano un'ampia garanzia del diritto d'autore,

trascorsi tre giorni dalla data indicata sulle bollette l'utente si vedrà applicato il consumo presunto;

l'utente per evitare la lettura presunta, che è sempre a suo danno, ricorre all'ulteriore e antico mezzo dell'invio di lettere per posta prioritaria senza però ottenere risultato positivo —:

se non intenda adottare iniziative volte a far sì che nel più rigoroso rispetto dell'autonomia gestionale delle società, sia tutelato il diritto dei cittadini-utenti a corrispondere solo il dovuto, anche al fine di evitare che queste società possano autofinanziarsi senza il consenso dei cittadini. (4-06705)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

MIGLIORI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

oltre ai circa 500 nuclei familiari di Milano, anche a Firenze gli abitanti delle case albergo di proprietà Poste spa site in via Chiusi, 5 dovranno lasciare liberi tali alloggi per rescissione anticipata del contratto di gestione;

tra questi nuclei familiari sono presenti numerosi bambini ed anziani, oltre che a lavoratori fuori sede, il cui tenore di vita non consentirebbe il libero accesso al mercato immobiliare;

gli abitanti di via Chiusi, n. 5 rivendicano i fini sociali della struttura in cui abitano, costruite con vincoli di legge su terreni demaniali;

un recente accordo tra Poste italiane spa e sindacati per « liberare » l'immobile non pare garantire gli inquilini in questione —:

se la decisione del consiglio di amministrazione di Poste spa si fonda su una

strategia di politica industriale e, in caso affermativo, quali ne siano le finalità;

se non ritenga di potersi attivare affinché il consiglio di amministrazione della società riconsideri la propria decisione, tenuto conto dell'elevato numero di famiglie coinvolte nell'operazione.

(4-06689)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

VI Commissione:

PISTONE, DETOMAS, BRUGGER, ZELLER, WIDMANN e COLLÈ. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1999, n. 544, ha sancito l'obbligo, per tutti i soggetti che organizzino attività di spettacolo o intrattenimento di ogni tipo, di « certificazione di corrispettivi delle prestazioni soggette all'imposta sugli intrattenimenti, mediante il rilascio ai paganti di un titolo di accesso emesso da apparecchi misuratori fiscali o da biglietterie automatizzate, gestite anche da terzi » (articolo 1, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1999, n. 544);

l'articolo 94, comma 5, della legge finanziaria 2003 (legge 27 dicembre 2002, n. 289) ha ulteriormente prorogato il termine per l'adeguamento al decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1999, n. 544, al 30 giugno 2003;

pertanto, al mese di luglio 2003, tutti i soggetti rientrati nel campo di applicazione delle disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1999, n. 544, saranno obbligatori ad adeguarsi: è il caso di sottolineare che tali norme sicuramente rappresentano un'ampia garanzia del diritto d'autore,

perfettamente idonee per le grandi realtà operanti nel settore dello spettacolo e dell'intrattenimento di ogni tipo quali i cinema e i teatri di grandi dimensioni, ma saranno fortemente penalizzanti invece per i piccoli cinema parrocchiali e di paese, per le attività di volontariato e per gli organizzatori di piccoli eventi quali sagre e festival locali, filodrammatiche e cori, i quali dovranno acquistare il misuratore fiscale, il cui costo è stimato all'incirca in 8.500 Euro, oppure dovranno sopportare la spesa per l'utilizzazione dei grandi circuiti organizzati di biglietterie e prevendite;

con riguardo alla realtà del Trentino-Alto Adige, già nel 2002 ci sono state ripercussioni sulle piccole realtà locali a seguito dell'esordio del nuovo regolamento della SIAE, quindi è prevedibile che, dopo il 30 giugno 2003, esse possano attraversare serie difficoltà che le portino a decidere addirittura di congelare le loro attività, come già alcune filodrammatiche e le organizzazioni delle bande e dei cori trentini hanno dichiarato sulla stampa locale —:

quali siano i provvedimenti e le iniziative che il Ministro intenda assumere per agevolare e quindi consentire la sopravvivenza di tutte quelle realtà che agiscono a livello locale e che costituiscono un patrimonio culturale e sociale irrinunciabile e per permettergli di proseguire nella loro attività senza dover sopportare costi, per adeguarsi al decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1999, n. 544, che superino gli introiti.

(5-02142)

Interrogazione a risposta in Commissione:

RAISI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il signor Armando Franzoni, codice fiscale FRN RND 38E16 G5660, ha conseguito una sentenza favorevole da parte della Commissione tributaria provinciale

di Bologna (sentenza 16 novembre 1999 della 16^a sez. n. 833/16/99, depositata il 14 novembre 1999) che ha ordinato il rimborso a suo favore dell'Ilor per gli anni 1985 e 1986;

ad oggi, malgrado numerose istanze, il Franzoni non ha ancora riscosso quanto spettantegli;

l'agenzia delle entrate Ufficio di Bologna 1 — con nota 24/02/2003 Prot. 5154/03 comunicava all'avvocato Antonio Corcione di Bologna, legale del signor Franzoni, che le proposte di rimborso sono state convalidate dalla direzione regionale ma che, allo stato, mancano i fondi;

l'importo totale che il signor Franzoni deve riscuotere è pari a euro 5.191,53 oltre agli interessi legali ammontanti a euro 5.698,44, somme importanti per un rappresentante di commercio in pensione quale è appunto il signor Armando Franzoni —:

quanto tempo debba ancora attendere il signor Armando Franzoni per ottenere dallo Stato in restituzione quanto indubbiamente gli spetta. (5-02140)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta scritta:

ALBERTA DE SIMONE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la strada statale denominata Ofantina bis che collega le aree industriali delle zone interne dell'Irpinia con le arterie stradali nazionali dirette a Napoli e a Salerno, al Nord e al Sud, è rimbalzata in questi giorni nuovamente sulle pagine delle cronache locali a causa di un ennesimo incidente mortale che ha registrato 4 giovani vittime;

perfettamente idonee per le grandi realtà operanti nel settore dello spettacolo e dell'intrattenimento di ogni tipo quali i cinema e i teatri di grandi dimensioni, ma saranno fortemente penalizzanti invece per i piccoli cinema parrocchiali e di paese, per le attività di volontariato e per gli organizzatori di piccoli eventi quali sagre e festival locali, filodrammatiche e cori, i quali dovranno acquistare il misuratore fiscale, il cui costo è stimato all'incirca in 8.500 Euro, oppure dovranno sopportare la spesa per l'utilizzazione dei grandi circuiti organizzati di biglietterie e prevendite;

con riguardo alla realtà del Trentino-Alto Adige, già nel 2002 ci sono state ripercussioni sulle piccole realtà locali a seguito dell'esordio del nuovo regolamento della SIAE, quindi è prevedibile che, dopo il 30 giugno 2003, esse possano attraversare serie difficoltà che le portino a decidere addirittura di congelare le loro attività, come già alcune filodrammatiche e le organizzazioni delle bande e dei cori trentini hanno dichiarato sulla stampa locale —:

quali siano i provvedimenti e le iniziative che il Ministro intenda assumere per agevolare e quindi consentire la sopravvivenza di tutte quelle realtà che agiscono a livello locale e che costituiscono un patrimonio culturale e sociale irrinunciabile e per permettergli di proseguire nella loro attività senza dover sopportare costi, per adeguarsi al decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1999, n. 544, che superino gli introiti.

(5-02142)

Interrogazione a risposta in Commissione:

RAISI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il signor Armando Franzoni, codice fiscale FRN RND 38E16 G5660, ha conseguito una sentenza favorevole da parte della Commissione tributaria provinciale

di Bologna (sentenza 16 novembre 1999 della 16^a sez. n. 833/16/99, depositata il 14 novembre 1999) che ha ordinato il rimborso a suo favore dell'Ilor per gli anni 1985 e 1986;

ad oggi, malgrado numerose istanze, il Franzoni non ha ancora riscosso quanto spettantegli;

l'agenzia delle entrate Ufficio di Bologna 1 — con nota 24/02/2003 Prot. 5154/03 comunicava all'avvocato Antonio Corcione di Bologna, legale del signor Franzoni, che le proposte di rimborso sono state convalidate dalla direzione regionale ma che, allo stato, mancano i fondi;

l'importo totale che il signor Franzoni deve riscuotere è pari a euro 5.191,53 oltre agli interessi legali ammontanti a euro 5.698,44, somme importanti per un rappresentante di commercio in pensione quale è appunto il signor Armando Franzoni —:

quanto tempo debba ancora attendere il signor Armando Franzoni per ottenere dallo Stato in restituzione quanto indubbiamente gli spetta. (5-02140)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta scritta:

ALBERTA DE SIMONE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la strada statale denominata Ofantina bis che collega le aree industriali delle zone interne dell'Irpinia con le arterie stradali nazionali dirette a Napoli e a Salerno, al Nord e al Sud, è rimbalzata in questi giorni nuovamente sulle pagine delle cronache locali a causa di un ennesimo incidente mortale che ha registrato 4 giovani vittime;

la realizzazione di tale opera viaria venne programmata in seguito al terremoto dell'Irpinia e doveva rappresentare una importante possibilità di collegamento con l'obiettivo di togliere dall'isolamento molti comuni delle zone montane e collinari;

da quando la strada è stata inaugurata dall'allora Ministro dei lavori pubblici — onorevole Antonio Di Pietro — durante il governo Prodi, vi è stato un forte incremento del traffico — soprattutto in direzione delle zone turistiche della Calabria;

tale strada si è caratterizzata come l'unica alternativa agli ingorghi che si verificano continuamente tra Salerno ed Eboli per il traffico estivo proveniente dal Nord dell'Italia e diretto alle zone costiere tirreniche meridionali;

purtroppo, l'Ofantina *bis*, essendo totalmente priva di adeguata segnaletica, di indicatori della velocità e di barriere spartitraffico si è rivelata molto pericolosa, tanto da essere ribattezzata « strada della morte »;

nel corso di questi pochi anni, sono stati moltissimi gli incidenti gravi verificatisi, che hanno provocato diverse decine di feriti e 18 morti —:

quali provvedimenti urgenti intenda adottare per sollecitare l'Anas a mettere in sicurezza in tempi rapidi la strada citata per evitare che nuovi automobilisti, soprattutto giovani, possano perdere la vita o rimanere menomati a causa degli incidenti che si susseguono ad un ritmo non accettabile. (4-06693)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta in Commissione:

RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 34 della legge finanziaria per il 2003 prevede pesanti limitazioni per

le assunzioni negli enti locali assoggettate ad una serie di ostacoli e ad infinite condizioni pur in presenza di cosiddetti « enti virtuosi »;

tali difficoltà e ostacoli vengono fatti derivare dall'obbligo anche per gli enti locali di osservare il « patto di stabilità » che, come era naturale attendersi, si sta trasformando in un blocco totale — se non in una regressione — in merito a qualsiasi ipotesi di sviluppo economico, sociale ed occupazionale;

il conseguente pressoché totale blocco delle assunzioni per gli enti locali ha come conseguenze gravi da un lato l'impossibilità di soddisfare la domanda sociale delle popolazioni amministrare, che si va sempre più depauperando, e dall'alto l'aumento delle tasse e delle imposte a livello locale;

tale situazione al limite della drammaticità favorisce — come d'altronde più volte affermato dal Governo — l'insediamento e lo sviluppo dell'impresa privata sul terreno proprio dei servizi sociali e pubblici;

pur tuttavia, in un quadro di totale negatività, il comma 11 dell'articolo 34 della stessa finanziaria prevede che entro 60 giorni dalla pubblicazione della legge stessa, avrebbero dovuto essere emanati i decreti attuativi del Presidente del Consiglio previo accordo con le regioni e le autonomie locali, che avrebbero dovuto garantire agli enti cosiddetti « in regola » di poter procedere alle assunzioni, pur se parziali;

sono ormai passati circa sei mesi dalla pubblicazione della legge, e dei decreti di cui sopra non si ha alcuna notizia —:

quali siano le motivazioni di tale inaudito e inammissibile ritardo;

quali iniziative abbiano intrapreso, o intendano intraprendere per ovviare a questa situazione;

la realizzazione di tale opera viaria venne programmata in seguito al terremoto dell'Irpinia e doveva rappresentare una importante possibilità di collegamento con l'obiettivo di togliere dall'isolamento molti comuni delle zone montane e collinari;

da quando la strada è stata inaugurata dall'allora Ministro dei lavori pubblici — onorevole Antonio Di Pietro — durante il governo Prodi, vi è stato un forte incremento del traffico — soprattutto in direzione delle zone turistiche della Calabria;

tale strada si è caratterizzata come l'unica alternativa agli ingorghi che si verificano continuamente tra Salerno ed Eboli per il traffico estivo proveniente dal Nord dell'Italia e diretto alle zone costiere tirreniche meridionali;

purtroppo, l'Ofantina *bis*, essendo totalmente priva di adeguata segnaletica, di indicatori della velocità e di barriere spartitraffico si è rivelata molto pericolosa, tanto da essere ribattezzata « strada della morte »;

nel corso di questi pochi anni, sono stati moltissimi gli incidenti gravi verificatisi, che hanno provocato diverse decine di feriti e 18 morti —:

quali provvedimenti urgenti intenda adottare per sollecitare l'Anas a mettere in sicurezza in tempi rapidi la strada citata per evitare che nuovi automobilisti, soprattutto giovani, possano perdere la vita o rimanere menomati a causa degli incidenti che si susseguono ad un ritmo non accettabile. (4-06693)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta in Commissione:

RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 34 della legge finanziaria per il 2003 prevede pesanti limitazioni per

le assunzioni negli enti locali assoggettate ad una serie di ostacoli e ad infinite condizioni pur in presenza di cosiddetti « enti virtuosi »;

tali difficoltà e ostacoli vengono fatti derivare dall'obbligo anche per gli enti locali di osservare il « patto di stabilità » che, come era naturale attendersi, si sta trasformando in un blocco totale — se non in una regressione — in merito a qualsiasi ipotesi di sviluppo economico, sociale ed occupazionale;

il conseguente pressoché totale blocco delle assunzioni per gli enti locali ha come conseguenze gravi da un lato l'impossibilità di soddisfare la domanda sociale delle popolazioni amministrare, che si va sempre più depauperando, e dall'alto l'aumento delle tasse e delle imposte a livello locale;

tale situazione al limite della drammaticità favorisce — come d'altronde più volte affermato dal Governo — l'insediamento e lo sviluppo dell'impresa privata sul terreno proprio dei servizi sociali e pubblici;

pur tuttavia, in un quadro di totale negatività, il comma 11 dell'articolo 34 della stessa finanziaria prevede che entro 60 giorni dalla pubblicazione della legge stessa, avrebbero dovuto essere emanati i decreti attuativi del Presidente del Consiglio previo accordo con le regioni e le autonomie locali, che avrebbero dovuto garantire agli enti cosiddetti « in regola » di poter procedere alle assunzioni, pur se parziali;

sono ormai passati circa sei mesi dalla pubblicazione della legge, e dei decreti di cui sopra non si ha alcuna notizia —:

quali siano le motivazioni di tale inaudito e inammissibile ritardo;

quali iniziative abbiano intrapreso, o intendano intraprendere per ovviare a questa situazione;

se, alla luce delle esperienze e dei fatti non intendano procedere rapidamente ad emanare le opportune iniziative normative in modo da permettere agli enti locali di corrispondere, attraverso la possibilità di assumere e il ripristino di finanziamenti congrui e adeguati, alle esigenze e alle domande sempre più cogenti delle popolazioni amministrare. (5-02139)

Interrogazioni a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante ha, attraverso numerosi precedenti atti di sindacato ispettivo, posto al Ministro la questione della carenza di risorse umane dei vigili del fuoco (il cui contratto è ormai scaduto da sedici mesi) nonché l'inopportunità di sottrarre ulteriori risorse ai peculiari obiettivi della protezione civile e dei vigili del fuoco, per impiegarli a fini impropri, in particolare per la difesa civile;

il comando provinciale dei vigili del fuoco di Ravenna, che peraltro attualmente non ha ancora acquisito il « livello zero » ovvero il corso di formazione minimo indispensabile per interventi di difesa civile (batteriologico, nucleare, chimico ecc...), ha un organico già ridottissimo: le squadre di soccorso sono sempre al minimo consentito e questo solo grazie all'impiego del precario personale discontinuo;

in questo contesto la formazione viene sempre effettuata in orario extralavorativo vista l'impossibilità di sottrarre risorse al servizio;

la pineta di Ravenna è perennemente a rischio, lo smantellamento del polo chimico, lo sviluppo del polo commerciale e la presenza di molteplici impianti industriali a rischio di « incidente rilevante » gli impianti *off-shore* per il metano, sono solo alcuni dei motivi che rendono necessaria l'apertura di un distaccamento nautico a Marina di Ravenna e, più in generale, una riclassificazione del comando provinciale

ed un'incremento degli organici in particolare al Porto ed a Faenza, mentre come sottolinea *Il Resto del Carlino* del 15 marzo 2003 si profila « un'estate senza vigili del fuoco » —:

se il Governo non ritenga opportuno istituire una sede permanente a Cervia o comunque creare un distaccamento nautico a Marina di Ravenna, nonché procedere urgentemente ad un'incremento dell'organico provinciale. (4-06700)

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la notte del 17 giugno 2003, nella frazione di Palata-Pepoli a Crevalcore in provincia di Bologna si è verificato l'ennesimo episodio di criminalità che ha sfiorato la tragedia;

intorno alle ore 2 di notte un giovane, percorrendo la statale in prossimità del ponte, è stato derubato, malmenato e gettato nel canale sottostante da un gruppo di malviventi che avevano preparato un agguato;

nel corso degli ultimi mesi si sono verificati numerosi episodi di criminalità che hanno aumentato l'insicurezza dei cittadini e che poche settimane fa in un tragico incidente era addirittura morta una giovane donna;

nonostante il qualificato e volenteroso impegno delle forze dell'ordine (Carabinieri e Polizia) che operano nel territorio a cui va il plauso di tutta la comunità locale, è necessario potenziare i presidi di sicurezza per combattere e prevenire la criminalità del territorio —:

quali iniziative intenda intraprendere per garantire la sicurezza nella frazione di Palata-Pepoli a Crevalcore e nel territorio adiacente;

quali forme di potenziamento intenda decidere per aumentare il presidio di carabinieri e polizia nella zona e attivare forme di coordinamento con l'attività del comando dei vigili urbani;

quali investimenti anche economici intenda intraprendere per sostenere l'attività di prevenzione sociale del Comune di Crevalcore al fine di tutelare la sicurezza e la coesione sociale dei cittadini.

(4-06701)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta scritta:

ABBONDANZIERI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 488 del 2001, legge finanziaria per il 2002, all'articolo 16 ha previsto lo stanziamento di 35 milioni di euro per l'anno 2002 destinati secondo i criteri e le modalità fissate nella contrattazione integrativa, al rimborso delle spese di autoaggiornamento, debitamente documentate e sostenute dai docenti;

la direttiva ministeriale n. 70 del 17 giugno 2002 ha stabilito le modalità, per l'erogazione;

entro il 30 giugno 2003 dovevano essere liquidate le spese sostenute (35 euro per ogni docente);

la categoria lo considerava un timido segnale positivo;

non sono state ancora liquidate le relative somme —:

quali misure si intendano prendere per attuare il disposto della legge n. 448/2001. (4-06688)

RUZZANTE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

con la legge n. 127 del 1997 (articolo 17, comma 95 e successivi) è iniziato il percorso normativo dell'autonomia didattica degli atenei e, con il decreto del Ministro dell'università e della ricerca

scientifica e tecnologica n. 509 del 1999, sono stati delineati due livelli di laurea: il primo di durata triennale con 42 classi di laurea e il secondo di durata quinquennale con 104 classi di laurea specialistiche (le classi di laurea fissano gli obiettivi e le attività formative per i titoli attraverso i settori scientifico-disciplinari, all'interno dei quali, gli atenei scelgono le discipline dei *curricula*);

la circolare del ministero della funzione pubblica del 27 dicembre 2000, n. 6350 dispone che la valenza dei nuovi titoli di studio deve essere riconosciuta da subito per l'accesso alle amministrazioni e chiarisce che la laurea (triennale) è titolo richiesto per accedere alle posizioni C1, C2 e C3 del comparto ministeri, nonché per l'accesso alle equivalenti qualifiche degli altri comparti (per gli enti locali la categoria D1, D2, D3 e D4);

per accedere alle posizioni dirigenziali si prevede una differenziazione in base all'accesso: se avviene con ingresso dall'esterno è richiesta la laurea specialistica mentre, per i dipendenti di ruolo che abbiano compiuto cinque anni di servizio in posizioni funzionali per l'accesso alle quali è richiesto il diploma di laurea, è richiesta la laurea (triennale);

mentre queste nuove professionalità sono già divenute una realtà (e sono destinate in breve a diventare gli unici titoli dei nuovi laureati), si segnalano comportamenti differenti da parte degli enti pubblici in merito alla loro valutazione quali titoli considerati validi per l'accesso ai concorsi pubblici, in quanto gli enti, nella loro autonomia, operano delle valutazioni contraddittorie rispetto alle nuove lauree, creando sperequazioni non giustificabili;

in merito all'equipollenza delle lauree del vecchio ordinamento con le nuove classi di laurea, non esistendo una norma legislativa specifica che sancisca l'equipollenza dei nuovi titoli, rientra nell'autonomia di ogni amministrazione stabilire i titoli di ammissione agli impieghi, valutando la congruità della classe di appartenenza;

quali investimenti anche economici intenda intraprendere per sostenere l'attività di prevenzione sociale del Comune di Crevalcore al fine di tutelare la sicurezza e la coesione sociale dei cittadini.

(4-06701)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta scritta:

ABBONDANZIERI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 488 del 2001, legge finanziaria per il 2002, all'articolo 16 ha previsto lo stanziamento di 35 milioni di euro per l'anno 2002 destinati secondo i criteri e le modalità fissate nella contrattazione integrativa, al rimborso delle spese di autoaggiornamento, debitamente documentate e sostenute dai docenti;

la direttiva ministeriale n. 70 del 17 giugno 2002 ha stabilito le modalità, per l'erogazione;

entro il 30 giugno 2003 dovevano essere liquidate le spese sostenute (35 euro per ogni docente);

la categoria lo considerava un timido segnale positivo;

non sono state ancora liquidate le relative somme —:

quali misure si intendano prendere per attuare il disposto della legge n. 448/2001. (4-06688)

RUZZANTE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

con la legge n. 127 del 1997 (articolo 17, comma 95 e successivi) è iniziato il percorso normativo dell'autonomia didattica degli atenei e, con il decreto del Ministro dell'università e della ricerca

scientifica e tecnologica n. 509 del 1999, sono stati delineati due livelli di laurea: il primo di durata triennale con 42 classi di laurea e il secondo di durata quinquennale con 104 classi di laurea specialistiche (le classi di laurea fissano gli obiettivi e le attività formative per i titoli attraverso i settori scientifico-disciplinari, all'interno dei quali, gli atenei scelgono le discipline dei *curricula*);

la circolare del ministero della funzione pubblica del 27 dicembre 2000, n. 6350 dispone che la valenza dei nuovi titoli di studio deve essere riconosciuta da subito per l'accesso alle amministrazioni e chiarisce che la laurea (triennale) è titolo richiesto per accedere alle posizioni C1, C2 e C3 del comparto ministeri, nonché per l'accesso alle equivalenti qualifiche degli altri comparti (per gli enti locali la categoria D1, D2, D3 e D4);

per accedere alle posizioni dirigenziali si prevede una differenziazione in base all'accesso: se avviene con ingresso dall'esterno è richiesta la laurea specialistica mentre, per i dipendenti di ruolo che abbiano compiuto cinque anni di servizio in posizioni funzionali per l'accesso alle quali è richiesto il diploma di laurea, è richiesta la laurea (triennale);

mentre queste nuove professionalità sono già divenute una realtà (e sono destinate in breve a diventare gli unici titoli dei nuovi laureati), si segnalano comportamenti differenti da parte degli enti pubblici in merito alla loro valutazione quali titoli considerati validi per l'accesso ai concorsi pubblici, in quanto gli enti, nella loro autonomia, operano delle valutazioni contraddittorie rispetto alle nuove lauree, creando sperequazioni non giustificabili;

in merito all'equipollenza delle lauree del vecchio ordinamento con le nuove classi di laurea, non esistendo una norma legislativa specifica che sancisca l'equipollenza dei nuovi titoli, rientra nell'autonomia di ogni amministrazione stabilire i titoli di ammissione agli impieghi, valutando la congruità della classe di appartenenza;

la discrezionalità che si manifesta nella pratica nel considerare la coerenza delle classi di laurea con i posti messi a concorso non può essere accettata per i suoi effetti di disuguaglianza —:

se il Ministro possa confermare che la laurea (triennale) è titolo idoneo per accedere alle posizioni C1, C2 e C3 del comparto ministeri nonché per l'accesso alle equivalenti qualifiche degli altri comparti (per gli enti locali le categorie D1, D2, D3 e D4);

quali siano le prospettive concrete di riconoscimento di queste nuove professionalità, che sono destinate ad essere sempre più numerose nei prossimi anni;

quali siano i criteri per l'accesso alle professioni e quando si intenda definire, in maniera precisa, l'equipollenza dei titoli universitari del vecchio ordinamento con le nuove classi di laurea del nuovo ordinamento universitario. (4-06694)

FIORI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca scientifica.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 35, comma 4, della legge finanziaria 2003 dispone il rientro nella sede di titolarità del personale utilizzato presso le segreterie dei distretti scolastici. Si tratta di personale non facente parte della pianta organica dei distretti scolastici e proveniente da vari istituti scolastici presenti nel territorio comunale;

l'articolo 18, comma 10, del testo unico delle leggi in materia di istruzione prevede che i compiti di segreteria siano esercitati da impiegati appartenenti al personale ATA delle scuole ed istituti aventi sede nel distretto scolastico;

il Consiglio nazionale della pubblica istruzione ha ribadito che «gli organi collegiali territoriali devono, per un verso favorire il raccordo con la società e per un altro assicurare visibilità e specificità alla sua azione sociale e culturale, promuovendo forme stabili di raccordo fra l'offerta e la domanda formativa»;

il rientro del personale suddetto, che ricopre i ruoli di assistente amministrativo, nelle scuole di provenienza a decorrere dal 1° settembre 2003 lascerà le segreterie dei distretti scolastici prive del personale di segreteria necessario per svolgere le proprie funzioni;

l'applicazione della disposizione contemplata nella legge finanziaria a decorrere dal 1° settembre 2003 priverà di supporto tecnico ed organizzativo i distretti e gli organi direttivi che ivi sono previsti, anticipando di fatto la definitiva chiusura degli stessi con grande spreco di risorse finanziarie ed umane;

il Governo si appresterebbe a varare la riforma degli organi collegiali della scuola a livello nazionale e periferico che dovranno sostituire i distretti scolastici, sicché nella fase di transizione sarebbe opportuno prevedere una permanenza nelle segreterie dei distretti degli assistenti amministrativi che dovrebbero ritornare negli istituti scolastici di appartenenza —:

se intenda tutelare il personale di cui si è detto in premessa, dotato di specifiche ed elevate professionalità diverse da quelle del personale che opera nelle segreterie degli istituti scolastici, affinché non si disperda la professionalità acquisita. (4-06699)

FRANZ. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

una studentessa risulta iscritta al terzo anno della facoltà di lettere e filosofia dell'università Ca' Foscari di Venezia;

la studentessa è iscritta con il vecchio ordinamento ed ha optato per il conseguimento della vecchia laurea quadriennale in filosofia, avendo superato tutti gli esami e concluso anche la stesura della tesi di laurea;

la studentessa è stata ammessa a sostenere il relativo esame di laurea nella sessione di esame di giugno;

la segreteria dell'università ha addotto che il corso legale del precedente ordinamento ha durata di quattro anni, e quindi non consente di conseguire la laurea in quanto il titolo non avrebbe valore legale;

la studentessa si è rivolta ad un legale di fiducia che ha inviato al magnifico rettore ed al preside di facoltà una nuova istanza con motivazioni giuridiche che supportano l'accoglimento della domanda;

l'assunto è condiviso anche dall'avvocato difensore degli studenti, nonché dal relatore di tesi e da alcuni docenti;

appare evidente che la modificazione della durata legale della vecchia normativa in durata normale ha natura procedimentale, in quanto attiene alla rigidità dei tempi dei corsi e non ai loro contenuti che restano inalterati;

appare pacifico, secondo l'ordinamento generale che le innovazioni di natura procedimentale vanno applicate a tutti i procedimenti in corso e cioè anche a quelli iniziati col precedente ordinamento (vedi recenti sentenze TAR e di Cassazione);

la studentessa come detto ha superato tutti gli esami previsti e completato la stesura della tesi di laurea ed ha dimostrato quindi di avere conseguito i contenuti culturali, scientifici e professionali di livello superiore cui è finalizzato il corso, per cui non vede come si possa negare il conseguente riconoscimento finale —:

se il ministero intenda adottare iniziative finalizzate a fornire un'interpretazione autentica della normativa in oggetto che si rende a parere dell'interrogante improrogabile anche per scongiurare che si possano verificare casi analoghi in altri atenei risolti in maniera diversa;

ed in caso affermativo se intenda inviare tale parere a tutte le Università d'Italia affinché possano uniformare il

loro comportamento pur nel rispetto dell'autonomia universitaria. (4-06704)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il 19 giugno 2003 la società metalmeccanica « Veam » — specializzata nella produzione di componenti per aerei, treni e nella realizzazione di fibre ottiche — che in Italia ha uno stabilimento ad Arese (Milano) con circa 250 dipendenti, ha comunicato ai sindacati la richiesta di 140 esuberanti fra impiegati e operai, motivando tale decisione « a trasferimenti di produzioni in Germania, Francia e Cina »;

da notizie sindacali si apprende che i suddetti trasferimenti sono dovuti non al costo del lavoro ma all'utilizzo di impianti più moderni e automatizzati;

la « Veam » recentemente, dopo un precedente passaggio di proprietà, è stata acquisita dalla multinazionale americana « Itt Cannon » —:

se non ritengano opportuno convocare un tavolo di trattativa capace di individuare soluzioni alternative a quelle prospettate dall'azienda, a tutela degli attuali livelli occupazionali, a difesa dei diritti e della dignità dei lavoratori e per garantire la continuità produttiva dello stabilimento. (4-06691)

GRANDI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

PostelPrint è un'azienda nazionale che produce posta ibrida ed occupa oltre 700 lavoratori in 25 centri in tutta Italia ed è controllata da ILTE e Postel, a sua

la studentessa è stata ammessa a sostenere il relativo esame di laurea nella sessione di esame di giugno;

la segreteria dell'università ha addotto che il corso legale del precedente ordinamento ha durata di quattro anni, e quindi non consente di conseguire la laurea in quanto il titolo non avrebbe valore legale;

la studentessa si è rivolta ad un legale di fiducia che ha inviato al magnifico rettore ed al preside di facoltà una nuova istanza con motivazioni giuridiche che supportano l'accoglimento della domanda;

l'assunto è condiviso anche dall'avvocato difensore degli studenti, nonché dal relatore di tesi e da alcuni docenti;

appare evidente che la modificazione della durata legale della vecchia normativa in durata normale ha natura procedimentale, in quanto attiene alla rigidità dei tempi dei corsi e non ai loro contenuti che restano inalterati;

appare pacifico, secondo l'ordinamento generale che le innovazioni di natura procedimentale vanno applicate a tutti i procedimenti in corso e cioè anche a quelli iniziati col precedente ordinamento (vedi recenti sentenze TAR e di Cassazione);

la studentessa come detto ha superato tutti gli esami previsti e completato la stesura della tesi di laurea ed ha dimostrato quindi di avere conseguito i contenuti culturali, scientifici e professionali di livello superiore cui è finalizzato il corso, per cui non vede come si possa negare il conseguente riconoscimento finale —:

se il ministero intenda adottare iniziative finalizzate a fornire un'interpretazione autentica della normativa in oggetto che si rende a parere dell'interrogante improrogabile anche per scongiurare che si possano verificare casi analoghi in altri atenei risolti in maniera diversa;

ed in caso affermativo se intenda inviare tale parere a tutte le Università d'Italia affinché possano uniformare il

loro comportamento pur nel rispetto dell'autonomia universitaria. (4-06704)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il 19 giugno 2003 la società metalmeccanica « Veam » — specializzata nella produzione di componenti per aerei, treni e nella realizzazione di fibre ottiche — che in Italia ha uno stabilimento ad Arese (Milano) con circa 250 dipendenti, ha comunicato ai sindacati la richiesta di 140 esuberi fra impiegati e operai, motivando tale decisione « a trasferimenti di produzioni in Germania, Francia e Cina »;

da notizie sindacali si apprende che i suddetti trasferimenti sono dovuti non al costo del lavoro ma all'utilizzo di impianti più moderni e automatizzati;

la « Veam » recentemente, dopo un precedente passaggio di proprietà, è stata acquisita dalla multinazionale americana « Itt Cannon » —:

se non ritengano opportuno convocare un tavolo di trattativa capace di individuare soluzioni alternative a quelle prospettate dall'azienda, a tutela degli attuali livelli occupazionali, a difesa dei diritti e della dignità dei lavoratori e per garantire la continuità produttiva dello stabilimento. (4-06691)

GRANDI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

PostelPrint è un'azienda nazionale che produce posta ibrida ed occupa oltre 700 lavoratori in 25 centri in tutta Italia ed è controllata da ILTE e Postel, a sua

volta controllate al 100 per cento da Poste italiane, il cui unico azionista è il ministero dell'economia e delle finanze;

PostelPrint negli ultimi due anni, al fine di occupare una posizione dominante, ha rilevato numerose altre aziende quali SigmaMore, Docugest, Docutel, eccetera, acquisendo impianti, fette di mercato e lavoratori, ora decide di chiudere diversi centri fra i quali il più importante è quello di Bologna, che occupa circa 80 lavoratori che così rischieranno il posto di lavoro, determinando un impoverimento del tessuto produttivo bolognese;

una delle motivazioni che PostelPrint ha addotto era il ridimensionamento del Centro meccanizzato delle Poste di Bologna, e che questa previsione è manifestamente infondata;

è stato richiesto l'avvio di una procedura ispettiva dell'Ispettorato del lavoro di Bologna per violazione delle norme che vietano l'interposizione illecita di mano d'opera contro PostelPrint e HDL;

le organizzazioni sindacali hanno manifestato unitariamente una posizione di dissenso su questi aspetti del piano industriale —:

se il Governo, anche per la responsabilità che gli compete in quanto azionista pubblico che controlla Poste italiane, non ritenga di dover istituire un tavolo di concertazione volto al mantenimento del sito produttivo di Bologna e alla difesa dell'occupazione degli 80 lavoratori, compresi i lavoratori dipendenti di HDL che nel sito operano da anni. (4-06698)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da notizie provenienti dalla Cgil di Catania, tutti i licenziati catanesi in mobilità, compresi quelli del settore edile, aspettano da oltre sei mesi il primo mensile di mobilità;

a quanto risulta all'interrogante, i suddetti lavoratori in mobilità, inoltre, sarebbero impossibilitati a chiedere notizie agli uffici regionali competenti, siti a Palermo, perché il centralino dell'ufficio in questione non risulterebbe attivo, non riuscendo quindi a comunicare con i responsabili dell'importante servizio —:

se non ritenga opportuno attivarsi, presso gli organi competenti, al fine di sbloccare la grave situazione in cui si trovano i suddetti lavoratori, che da tanto tempo non ricevono nessuna provvidenza economica, e se non ritenga, altresì, necessario adoperarsi affinché l'ufficio regionale competente possa funzionare con regolarità, dando ai lavoratori in questione le necessarie e opportune informazioni. (4-06702)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle politiche agricole e forestali, per sapere — premesso che:

la direzione generale del Corpo forestale dello Stato, starebbe definendo un'intesa con la Piaggio S.p.A. per l'acquisto di un aereo P180 turbo elica per trasporto vip, per un valore di euro 8.000.000;

la trattativa prevederebbe che la Piaggio riceva come quota parte del pagamento due aerei Canadair CL215, attualmente di proprietà del Corpo forestale dello Stato e l'uso dell'hangar di Ciampino, sempre di proprietà dello stesso;

difficilmente si individua l'utilità di acquistare un aereo turbo elica che, data la struttura vede il suo uso limitato al trasporto vip dei dirigenti del Corpo forestale o di quanti altri;

volta controllate al 100 per cento da Poste italiane, il cui unico azionista è il ministero dell'economia e delle finanze;

PostelPrint negli ultimi due anni, al fine di occupare una posizione dominante, ha rilevato numerose altre aziende quali SigmaMore, Docugest, Docutel, eccetera, acquisendo impianti, fette di mercato e lavoratori, ora decide di chiudere diversi centri fra i quali il più importante è quello di Bologna, che occupa circa 80 lavoratori che così rischieranno il posto di lavoro, determinando un impoverimento del tessuto produttivo bolognese;

una delle motivazioni che PostelPrint ha addotto era il ridimensionamento del Centro meccanizzato delle Poste di Bologna, e che questa previsione è manifestamente infondata;

è stato richiesto l'avvio di una procedura ispettiva dell'Ispettorato del lavoro di Bologna per violazione delle norme che vietano l'interposizione illecita di mano d'opera contro PostelPrint e HDL;

le organizzazioni sindacali hanno manifestato unitariamente una posizione di dissenso su questi aspetti del piano industriale —:

se il Governo, anche per la responsabilità che gli compete in quanto azionista pubblico che controlla Poste italiane, non ritenga di dover istituire un tavolo di concertazione volto al mantenimento del sito produttivo di Bologna e alla difesa dell'occupazione degli 80 lavoratori, compresi i lavoratori dipendenti di HDL che nel sito operano da anni. (4-06698)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da notizie provenienti dalla Cgil di Catania, tutti i licenziati catanesi in mobilità, compresi quelli del settore edile, aspettano da oltre sei mesi il primo mensile di mobilità;

a quanto risulta all'interrogante, i suddetti lavoratori in mobilità, inoltre, sarebbero impossibilitati a chiedere notizie agli uffici regionali competenti, siti a Palermo, perché il centralino dell'ufficio in questione non risulterebbe attivo, non riuscendo quindi a comunicare con i responsabili dell'importante servizio —:

se non ritenga opportuno attivarsi, presso gli organi competenti, al fine di sbloccare la grave situazione in cui si trovano i suddetti lavoratori, che da tanto tempo non ricevono nessuna provvidenza economica, e se non ritenga, altresì, necessario adoperarsi affinché l'ufficio regionale competente possa funzionare con regolarità, dando ai lavoratori in questione le necessarie e opportune informazioni. (4-06702)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle politiche agricole e forestali, per sapere — premesso che:

la direzione generale del Corpo forestale dello Stato, starebbe definendo un'intesa con la Piaggio S.p.A. per l'acquisto di un aereo P180 turbo elica per trasporto vip, per un valore di euro 8.000.000;

la trattativa prevederebbe che la Piaggio riceva come quota parte del pagamento due aerei Canadair CL215, attualmente di proprietà del Corpo forestale dello Stato e l'uso dell'hangar di Ciampino, sempre di proprietà dello stesso;

difficilmente si individua l'utilità di acquistare un aereo turbo elica che, data la struttura vede il suo uso limitato al trasporto vip dei dirigenti del Corpo forestale o di quanti altri;

non è difficile immaginare l'inopportunità di alienare due Canadair CL215 e l'hangar per acquisire un aereo da trasporto vip;

appare comunque inopportuno l'acquisto di un aereo per il trasporto di vip considerate le condizioni di ristrettezza in cui versano le pubbliche finanze —:

quale sia il prezzo di listino di un aereo Piaggio P180 turbo elica;

se quanto sopra esposto risponda a verità e, in caso affermativo, come si intenda intervenire per evitare un danno così grave alle casse dello Stato.

(2-00810) « Sardelli, Mario Pepe, Bertolini, Aracu, Rotondi, Romani, Cicchitto, Dell'Anna, Galvagno, Cesaro, Iannuccilli, Verdini, Angelino Alfano, Massidda, Saponara, Oricchio, Michelini, Germanà, Masini, Palma, Pinto, Palumbo, Mauro, Falanga, Bertucci, Testoni, Arnoldi, Verro, Vitali, Lainati, Lorusso, Fallica, Paoletti Tangheroni, Muratori, Taormina, Lazzari ».

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interrogazione a risposta in Commissione:

ALBERTA DE SIMONE. — *Al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

la comunità montana del Baianese e del Vallo di Lauro, insieme ai sindaci dei comuni interessati, ai produttori locali ed agli abitanti, conduce, da alcuni anni, una strenua battaglia in difesa del nocciolo che deve far fronte alla concorrenza turca;

in questi giorni si è costituito un comitato di difesa del nocciolo e si sono tenuti incontri tra i produttori direttamente interessati ed i rappresentanti del Governo regionale e della provincia;

ottomila cittadini hanno firmato una lettera indirizzata al Presidente della Repubblica — Carlo Azeglio Ciampi — in cui mettevano in rilievo l'enorme calo delle vendite del nocciolo dovute alla sfrenata concorrenza delle aziende turche che esportano nel nostro Paese quantitativi enormi di tale frutto e segnalavano la necessità dell'applicazione della clausola di salvaguardia prevista dalla Commissione europea a difesa dei prodotti di denominazione e origine controllata;

il Presidente Ciampi, attraverso il suo consigliere diplomatico Antonio Puri Purini, rispondendo alle preoccupazioni espresse ed alle richieste inviategli, ha scritto una lettera alla Coldiretti informandola che si era impegnato a fare intervenire il Governo in seno all'Unione europea per assicurare, nell'ambito delle direttive dell'Unione europea, una risoluzione al problema che investe il settore agricolo nella provincia di Avellino;

vi è un orientamento positivo della Comunità europea a difesa della qualità del nocciolo e della peculiarità dell'ambiente in cui esso cresce —:

quali iniziative abbia intrapreso e intenda intraprendere per dare soluzione efficace al problema della salvaguardia della nostra produzione di nocciole;

se abbia già concordato o intenda concordare iniziative congiunte con i Ministri delle politiche agricole e forestali e degli affari esteri. (5-02141)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro della salute* — Per sapere — premesso che:

l'Istituto di ricerca e cura a carattere scientifico « Lazzaro Spallanzani » di

non è difficile immaginare l'inopportunità di alienare due Canadair CL215 e l'hangar per acquisire un aereo da trasporto vip;

appare comunque inopportuno l'acquisto di un aereo per il trasporto di vip considerate le condizioni di ristrettezza in cui versano le pubbliche finanze —:

quale sia il prezzo di listino di un aereo Piaggio P180 turbo elica;

se quanto sopra esposto risponda a verità e, in caso affermativo, come si intenda intervenire per evitare un danno così grave alle casse dello Stato.

(2-00810) « Sardelli, Mario Pepe, Bertolini, Aracu, Rotondi, Romani, Cicchitto, Dell'Anna, Galvagno, Cesaro, Iannuccilli, Verdini, Angelino Alfano, Massidda, Saponara, Oricchio, Michelini, Germanà, Masini, Palma, Pinto, Palumbo, Mauro, Falanga, Bertucci, Testoni, Arnoldi, Verro, Vitali, Lainati, Lorusso, Fallica, Paoletti Tangheroni, Muratori, Taormina, Lazzari ».

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interrogazione a risposta in Commissione:

ALBERTA DE SIMONE. — *Al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

la comunità montana del Baianese e del Vallo di Lauro, insieme ai sindaci dei comuni interessati, ai produttori locali ed agli abitanti, conduce, da alcuni anni, una strenua battaglia in difesa del nocciolo che deve far fronte alla concorrenza turca;

in questi giorni si è costituito un comitato di difesa del nocciolo e si sono tenuti incontri tra i produttori direttamente interessati ed i rappresentanti del Governo regionale e della provincia;

ottomila cittadini hanno firmato una lettera indirizzata al Presidente della Repubblica — Carlo Azeglio Ciampi — in cui mettevano in rilievo l'enorme calo delle vendite del nocciolo dovute alla sfrenata concorrenza delle aziende turche che esportano nel nostro Paese quantitativi enormi di tale frutto e segnalavano la necessità dell'applicazione della clausola di salvaguardia prevista dalla Commissione europea a difesa dei prodotti di denominazione e origine controllata;

il Presidente Ciampi, attraverso il suo consigliere diplomatico Antonio Puri Purini, rispondendo alle preoccupazioni espresse ed alle richieste inviategli, ha scritto una lettera alla Coldiretti informandola che si era impegnato a fare intervenire il Governo in seno all'Unione europea per assicurare, nell'ambito delle direttive dell'Unione europea, una risoluzione al problema che investe il settore agricolo nella provincia di Avellino;

vi è un orientamento positivo della Comunità europea a difesa della qualità del nocciolo e della peculiarità dell'ambiente in cui esso cresce —:

quali iniziative abbia intrapreso e intenda intraprendere per dare soluzione efficace al problema della salvaguardia della nostra produzione di nocciole;

se abbia già concordato o intenda concordare iniziative congiunte con i Ministri delle politiche agricole e forestali e degli affari esteri. (5-02141)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro della salute* — Per sapere — premesso che:

l'Istituto di ricerca e cura a carattere scientifico « Lazzaro Spallanzani » di

non è difficile immaginare l'inopportunità di alienare due Canadair CL215 e l'hangar per acquisire un aereo da trasporto vip;

appare comunque inopportuno l'acquisto di un aereo per il trasporto di vip considerate le condizioni di ristrettezza in cui versano le pubbliche finanze —:

quale sia il prezzo di listino di un aereo Piaggio P180 turbo elica;

se quanto sopra esposto risponda a verità e, in caso affermativo, come si intenda intervenire per evitare un danno così grave alle casse dello Stato.

(2-00810) « Sardelli, Mario Pepe, Bertolini, Aracu, Rotondi, Romani, Cicchitto, Dell'Anna, Galvagno, Cesaro, Iannuccilli, Verdini, Angelino Alfano, Massidda, Saponara, Oricchio, Michelini, Germanà, Masini, Palma, Pinto, Palumbo, Mauro, Falanga, Bertucci, Testoni, Arnoldi, Verro, Vitali, Lainati, Lorusso, Fallica, Paoletti Tangheroni, Muratori, Taormina, Lazzari ».

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interrogazione a risposta in Commissione:

ALBERTA DE SIMONE. — *Al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

la comunità montana del Baianese e del Vallo di Lauro, insieme ai sindaci dei comuni interessati, ai produttori locali ed agli abitanti, conduce, da alcuni anni, una strenua battaglia in difesa del nocciolo che deve far fronte alla concorrenza turca;

in questi giorni si è costituito un comitato di difesa del nocciolo e si sono tenuti incontri tra i produttori direttamente interessati ed i rappresentanti del Governo regionale e della provincia;

ottomila cittadini hanno firmato una lettera indirizzata al Presidente della Repubblica — Carlo Azeglio Ciampi — in cui mettevano in rilievo l'enorme calo delle vendite del nocciolo dovute alla sfrenata concorrenza delle aziende turche che esportano nel nostro Paese quantitativi enormi di tale frutto e segnalavano la necessità dell'applicazione della clausola di salvaguardia prevista dalla Commissione europea a difesa dei prodotti di denominazione e origine controllata;

il Presidente Ciampi, attraverso il suo consigliere diplomatico Antonio Puri Purini, rispondendo alle preoccupazioni espresse ed alle richieste inviategli, ha scritto una lettera alla Coldiretti informandola che si era impegnato a fare intervenire il Governo in seno all'Unione europea per assicurare, nell'ambito delle direttive dell'Unione europea, una risoluzione al problema che investe il settore agricolo nella provincia di Avellino;

vi è un orientamento positivo della Comunità europea a difesa della qualità del nocciolo e della peculiarità dell'ambiente in cui esso cresce —:

quali iniziative abbia intrapreso e intenda intraprendere per dare soluzione efficace al problema della salvaguardia della nostra produzione di nocciole;

se abbia già concordato o intenda concordare iniziative congiunte con i Ministri delle politiche agricole e forestali e degli affari esteri. (5-02141)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro della salute* — Per sapere — premesso che:

l'Istituto di ricerca e cura a carattere scientifico « Lazzaro Spallanzani » di

Roma rappresenta una risorsa fondamentale con trentennale esperienza in materia di lotta alle malattie infettive;

in questo ultimo anno l'Istituto Spallanzani è al centro di trasformazioni che allontanano la struttura da finalità civili e di cura, con strategie e obiettivi non chiari e trasparenti;

in data 8 novembre 2002 è stata firmata un'ordinanza, resa operativa il 15 novembre 2002, dal commissario straordinario Raffaele Perrone Donnorso del suddetto istituto, che di fatto, chiude definitivamente il reparto di degenza pediatrico di malattie infettive dell'ospedale Lazzaro Spallanzani;

il reparto di infettivologia pediatrica dell'ospedale in questione è stato riconvertito in *day-hospital* e in situazioni di emergenza i bambini vengono ricoverati nel reparto per adulti in situazioni promiscue e inadeguate all'assistenza di tipo specialistico pediatrico;

la domanda pediatrica per malattie infettive è stata così tutta indirizzata all'ospedale Bambin Gesù, e nel piccolo reparto del Policlinico Umberto I, i quali però non sono specializzati per patologie infettive;

il reparto IRCCS dello Spallanzani ha rappresentato fino ad oggi un centro qualificato nella diagnosi e cura dei bambini affetti da patologie infettive atto a soddisfare un grosso bacino di utenza come quello della città di Roma e del Lazio;

la chiusura di detto reparto è stata giustificata con motivazioni di ordine economico;

in questo contesto è in programma il trasferimento dell'asilo nido interno e dei reparti di Rianimazione e di Gastroenterologia;

sempre in questo contesto, la chiusura del passaggio che collega l'istituto Spallanzani all'ospedale S. Camillo, oltre a determinare disagi per i cittadini e per gli stessi operatori della sanità, dalle ambu-

lanze al personale medico e sanitario, segnala la volontà di delimitare e chiudere anche fisicamente la struttura;

il Commissario straordinario ha annunciato di aver portato in dieci mesi il bilancio dell'istituto di ricerca e cure a carattere scientifico Spallanzani in pareggio;

dell'istituto IRCCS Spallanzani di Roma vi è un padiglione di diagnostica avanzata « Del Vecchio » che da circa un anno e mezzo opera nella ricerca e sperimentazione delle malattie infettive e ha al suo interno un laboratorio superattrezzato e specializzato negli agenti di classe 4 (quali il vaiolo, l'antrace, l'ebola eccetera);

il 21 gennaio 2003, il Ministro della salute, presso detto istituto, ha inaugurato il nuovo reparto « Baglivi » attrezzato per la diagnostica molecolare avanzata, che insieme al « Del Vecchio » è stato presentato come centro per la lotta al « bioterrorismo »;

da notizie apparse sulla stampa l'istituto potrebbe aver stipulato accordi con altri istituti privati nazionali e addirittura protocolli d'intesa con Paesi esteri;

viste le prospettive ormai certe di una imminente guerra contro l'Iraq c'è da domandarsi se lo Spallanzani sia già in fase di trasformazione da ospedale civile in presidio militare;

il 21 e 22 marzo 2003, presso appunto lo Spallanzani, è convocato un vertice a porte chiuse dei ministri della salute dei paesi del G7 per fare il punto sul piano contro il bioterrorismo;

l'istituto Spallanzani di Roma si trova in pieno centro abitato ed è inserito nel più grande polo ospedaliero d'Europa —:

quali misure si intenda adottare al fine di garantire l'immediata riapertura del reparto di pediatria dell'ospedale Spallanzani per far fronte alle emergenze di malattie infettive infantili, considerato che l'ospedale in questione rappresenta una

struttura essenziale della sanità regionale e di una città delle dimensioni di Roma capitale;

quale tipo di ricerche e sperimentazioni vengano effettuate nel padiglione in questione e quali misure di sicurezza, protezione ed isolamento siano state adottate per garantire la sicurezza del personale e dei cittadini;

se l'IRCCS Lazzaro Spallanzani abbia stipulato accordi con istituti privati nazionali e se vi siano stati protocolli d'intesa con Paesi stranieri;

se non si ritenga opportuno che debba essere affidata ad un istituto di garanzia un'indagine accurata sul tipo di ricerche e sperimentazioni effettuate nel centro in questione, con particolare riguardo al tipo di agenti manipolati, e sull'adeguatezza dei sistemi di sicurezza degli ambienti di lavoro, al fine di salvaguardare la professionalità dei lavoratori e di tutelare la salute dei cittadini e scongiurare qualsiasi pericolo legato ai nomi degli agenti biologici infettanti e ai rischi di possibili diffusioni;

se non ritenga che questo progetto per il «bioterrorismo» sia da sperimentarsi non in una struttura civile e pubblica come lo Spallanzani, ma bensì in un luogo più idoneo quale una struttura militare dimessa, lontana da centri abitati e riconsegnare ai cittadini il diritto alla salute.

(4-06687)

DI SERIO D'ANTONA, BATTAGLIA, MUSSI e PISA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il 21 gennaio 2003 il Ministro Sirchia ha inaugurato, presso l'istituto Lazzaro Spallanzani di Roma, il padiglione «Baglivi», attrezzato per la diagnostica molecolare avanzata, che, unitamente al già esistente padiglione «Del Vecchio» operante nella ricerca e sperimentazione delle malattie infettive, viene presentato come centro per la lotta al bioterrorismo;

su un articolo de *La Stampa* del 14 febbraio 2003 si legge che gli Stati Uniti avrebbero chiesto al nostro Paese di ospitare un centro di prevenzione contro attacchi di bioterrorismo, che potrebbe diventare uno dei più importanti terminali europei in questo campo. Il progetto del cosiddetto «Scudo biologico», di cui si sta occupando l'Istituto della sanità di Washington, rientrerebbe nei programmi di difesa anti terrorismo, approvati dall'amministrazione Bush, nei luoghi dove è presente un numero rilevante di sedi diplomatiche ed installazioni militari USA. Il nostro istituto di ricerca e prevenzione per le malattie infettive sarebbe potenziato e sostenuto scientificamente ed economicamente dagli Stati Uniti;

recentemente l'ospedale Spallanzani è stato individuato quale struttura di riferimento per la cura e la ricerca sui malati affetti dalla polmonite atipica;

inoltre, con ordinanza, emessa l'8 novembre 2002 e resa operativa dal 15 novembre 2002, firmata dal Commissario Straordinario dottor Donnorso, è stato chiuso il reparto di malattie infettive pediatriche, che da 30 anni faceva fronte alle emergenze di malattie infettive infantili provenienti dalla città di Roma e dall'intero centro sud; questo evento è già stato oggetto di un'interpellanza alla quale è stata data una risposta insoddisfacente da parte del Sottosegretario Guidi che si è altresì impegnato a fornire maggiori elementi entro trenta giorni; a seguito di ciò è stato rivolto un sollecito al Ministro dai competenti uffici della Camera;

il personale denuncia che la chiusura del passaggio di collegamento tra l'istituto Spallanzani e l'ospedale San Camillo, oltre a creare disagi per i pazienti ricoverati e per gli operatori, avvia un processo di isolamento e chiusura della struttura stessa e genera ulteriori sospetti sul processo che sembrerebbe trasformare l'ospedale Spallanzani da polo di ricerca e di cura a presidio militare;

si rileva, inoltre, dalle numerose manifestazioni e dai volantini distribuiti dai

comitati dei cittadini, che l'assoluta mancanza di trasparenza e di informazione genera preoccupazione nella cittadinanza, in particolare sull'ubicazione di un istituto di bioterrorismo nel pieno centro abitato;

è convinzione degli interroganti che la ricerca ad altissima specializzazione debba essere sostenuta ed incentivata, ma sempre nel segno della sicurezza, della trasparenza e di una corretta informazione e mai a discapito del diritto alla salute dei cittadini —:

se siano state adottate tutte le necessarie misure di sicurezza per la tutela della popolazione circostante;

se intenda provvedere all'immediata riapertura del reparto pediatrico, o comunque, a garantire che venga riservato un adeguato spazio debitamente attrezzato per il ricovero di bambini affetti da malattie infettive;

come intenda salvaguardare l'originaria natura dell'istituto e garantire ai cittadini una risorsa fondamentale per la ricerca e la cura delle malattie infettive anche ripristinando la piena funzionalità attraverso i necessari collegamenti con le adiacenti strutture sanitarie del San Camillo e del Forlanini. (4-06697)

Apposizione di firme ad una mozione.

La mozione Folena e altri n. 1-00215, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 3 giugno 2003, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Maurandi, Diana, Mosella, Tanoni, Nesi, Albertini, Rocchi, Realacci, Ruzzante, Boato, Giacco, Giovanni Bianchi.

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-00367, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 26 ottobre 2001, è stata succes-

sivamente sottoscritta anche dal deputato Ghiglia che ne diventa il primo firmatario.

L'interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-02203, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 15 aprile 2003, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Ghiglia che ne diventa il primo firmatario.

Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta orale Tidei n. 3-01647 del 27 novembre 2002;

interrogazione a risposta scritta Malgieri n. 4-06157 del 29 aprile 2003;

interrogazione a risposta orale Titti De Simone n. 3-02237 del 30 aprile 2003;

interrogazione a risposta orale D'Alia n. 3-02372 dell'11 giugno 2003.

Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta scritta Massida n. 4-01316 del 9 novembre 2001 in interrogazione a risposta orale n. 3-02405;

interrogazione a risposta orale Folena e Di Serio D'Antona n. 3-01460 del 9 ottobre 2002 in interrogazione a risposta scritta n. 4-06703;

interrogazione a risposta orale Grandi n. 3-02048 del 10 marzo 2003 in interrogazione a risposta scritta n. 4-06698;

interrogazione a risposta orale Cento n. 3-02098 del 20 marzo 2003 in interrogazione a risposta scritta n. 4-06687;

comitati dei cittadini, che l'assoluta mancanza di trasparenza e di informazione genera preoccupazione nella cittadinanza, in particolare sull'ubicazione di un istituto di bioterrorismo nel pieno centro abitato;

è convinzione degli interroganti che la ricerca ad altissima specializzazione debba essere sostenuta ed incentivata, ma sempre nel segno della sicurezza, della trasparenza e di una corretta informazione e mai a discapito del diritto alla salute dei cittadini —:

se siano state adottate tutte le necessarie misure di sicurezza per la tutela della popolazione circostante;

se intenda provvedere all'immediata riapertura del reparto pediatrico, o comunque, a garantire che venga riservato un adeguato spazio debitamente attrezzato per il ricovero di bambini affetti da malattie infettive;

come intenda salvaguardare l'originaria natura dell'istituto e garantire ai cittadini una risorsa fondamentale per la ricerca e la cura delle malattie infettive anche ripristinando la piena funzionalità attraverso i necessari collegamenti con le adiacenti strutture sanitarie del San Camillo e del Forlanini. (4-06697)

Apposizione di firme ad una mozione.

La mozione Folena e altri n. 1-00215, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 3 giugno 2003, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Maurandi, Diana, Mosella, Tanoni, Nesi, Albertini, Rocchi, Realacci, Ruzzante, Boato, Giacco, Giovanni Bianchi.

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-00367, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 26 ottobre 2001, è stata succes-

sivamente sottoscritta anche dal deputato Ghiglia che ne diventa il primo firmatario.

L'interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-02203, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 15 aprile 2003, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Ghiglia che ne diventa il primo firmatario.

Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta orale Tidei n. 3-01647 del 27 novembre 2002;

interrogazione a risposta scritta Malgieri n. 4-06157 del 29 aprile 2003;

interrogazione a risposta orale Titti De Simone n. 3-02237 del 30 aprile 2003;

interrogazione a risposta orale D'Alia n. 3-02372 dell'11 giugno 2003.

Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta scritta Massida n. 4-01316 del 9 novembre 2001 in interrogazione a risposta orale n. 3-02405;

interrogazione a risposta orale Folena e Di Serio D'Antona n. 3-01460 del 9 ottobre 2002 in interrogazione a risposta scritta n. 4-06703;

interrogazione a risposta orale Grandi n. 3-02048 del 10 marzo 2003 in interrogazione a risposta scritta n. 4-06698;

interrogazione a risposta orale Cento n. 3-02098 del 20 marzo 2003 in interrogazione a risposta scritta n. 4-06687;

interrogazione a risposta orale Di Serio D'Antona e altri n. 3-02188 del 10 aprile 2003 in interrogazione a risposta scritta n. 4-06697;

interrogazione a risposta scritta Reallacci e altri n. 4-06103 del 16 aprile 2003 in interrogazione a risposta orale n. 3-02404;

interrogazione a risposta scritta Russo Spena n. 4-06623 del 17 giugno 2003 in interrogazione a risposta in Commissione n. 5-02139.

Trasformazione e scambio di presentatore di un documento del sindacato ispettivo.

L'interrogazione a risposta scritta Ruzzante n. 4-04560, pubblicata nell'al-

legato B ai resoconti della seduta del 21 novembre 2002, deve intendersi trasformata in interrogazione a risposta orale n. 3-02403 e risulta così sottoscritta: Innocenti e Ruzzante.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta immediata in Commissione Zeller e altri n. 5-02122 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 325 del 18 giugno 2003. Alla pagina 9392, seconda colonna, dalla quinta alla sesta riga, deve leggersi: «ZELLER, BRUGGER, WIDMANN, DETOMAS e COLLÈ. — *Al Ministro dell'interno.* — Per » e non «ZELLER, BRUGGER, WIDMANN e DETOMAS. — *Al Ministro dell'interno.* — Per », come stampato.

interrogazione a risposta orale Di Serio D'Antona e altri n. 3-02188 del 10 aprile 2003 in interrogazione a risposta scritta n. 4-06697;

interrogazione a risposta scritta Realacci e altri n. 4-06103 del 16 aprile 2003 in interrogazione a risposta orale n. 3-02404;

interrogazione a risposta scritta Russo Spena n. 4-06623 del 17 giugno 2003 in interrogazione a risposta in Commissione n. 5-02139.

Trasformazione e scambio di presentatore di un documento del sindacato ispettivo.

L'interrogazione a risposta scritta Ruzzante n. 4-04560, pubblicata nell'al-

legato B ai resoconti della seduta del 21 novembre 2002, deve intendersi trasformata in interrogazione a risposta orale n. 3-02403 e risulta così sottoscritta: Innocenti e Ruzzante.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta immediata in Commissione Zeller e altri n. 5-02122 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 325 del 18 giugno 2003. Alla pagina 9392, seconda colonna, dalla quinta alla sesta riga, deve leggersi: «ZELLER, BRUGGER, WIDMANN, DETOMAS e COLLÈ. — *Al Ministro dell'interno.* — Per » e non «ZELLER, BRUGGER, WIDMANN e DETOMAS. — *Al Ministro dell'interno.* — Per », come stampato.